

# il mondo di suk

APRILE / OTTOBRE 2017 - ANNO IX n. 34

**MAGAZINE** attualità & cultura

**Ilmondodisuk lancia il crowdfunding  
per tradurre in italiano  
il libro di Jean-Noël Schifano  
“Dictionnaire amoureux de Naples”  
Ecco la storia del progetto**



## Se Napoli è un Dizionario appassionato



...te storie per scoprire la bellezza dei luoghi e il talento di Napoli

Jean-Noël Schifano

**Dizionario  
appassionato  
di Napoli**

## La sirena, il Vesuvio e gli altri Dondolati dall'arte della vita

di **Donatella Gallone**

**I** suoi capelli lunghi sono lingue di fuoco sollevate dal vento. Le due code si sono sovrapposte e formano ormai un unico timone, per accelerarne la corsa. Vola Partenope, sul Vesuvio addormentato, ma ha le guance irrorate da lacrime. Ce l'ha con i suoi stessi figli che fanno di tutto per aggravare la situazione. Molti piombano senza regole sulla città dalla bellezza allarmante e la danno in pasto ai famelici avvoltoi che la vogliono in ginocchio.

Vola, Partenope, senza direzione, assalita da panico che le ingarbuglia i pensieri. E' stata sul punto di suicidarsi di nuovo, annegandosi nelle acque della sua terra per amore della propria città. Per non vedere com'è diventata, attraversata da cumuli di spazzatura, sangue, violenza.

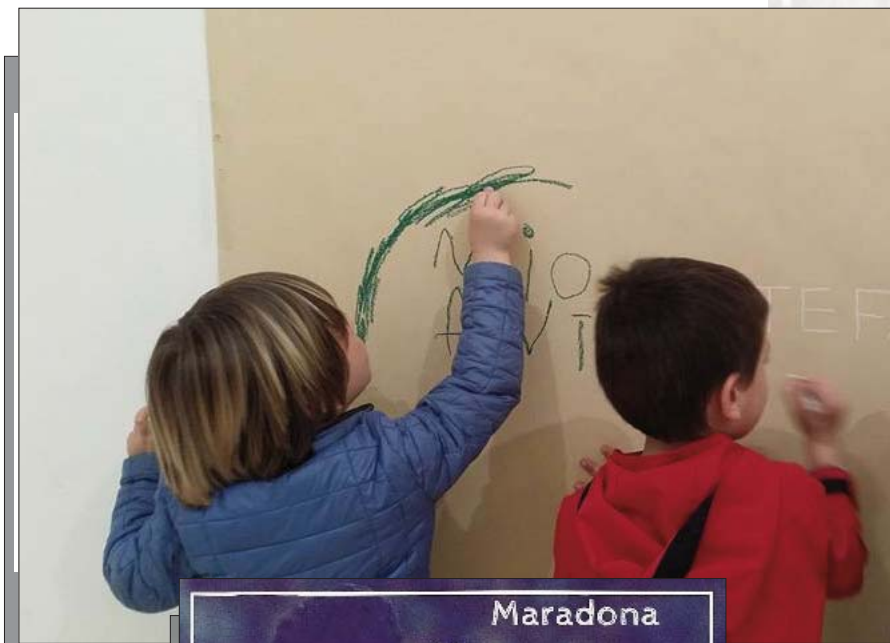
Eppure, nella sua fuga disperata, dalla cortina di nero fumo calata sul presente e sull'avvenire di questa creatura metropolitana multi-forme, intercetta una scia luminosa che la

spinge a fermarsi. Si stropiccia gli occhi, pensando di non aver visto bene: un esercito sfiora il mare dissipando l'oscurità con una manciata di colori dispersi dai pennelli branditi come armi.

Spalanca gli occhi attonita e, paralizzata dall'incertezza, resta sospesa sulla bocca del vulcano, fino a sentirne la sua voce cavernosa, ma sempre giovane e vigorosa: «Che cosa fai, non puoi andartene e lasciare tutto nelle mani di chi vuole cancellare le radici dell'incanto. Se ti arrendi, la potenza del tuo mito si dissolverà, polverizzata dall'ignoranza di chi vuole possedere tutto, senza conoscere niente. Rimani, non lasciarmi solo».

Nel frattempo la schiera senza volto diventa più nitida e allora riesce a scorgere giovani donne, mamme, figlie, nonne accompagnate dai loro compagni, papà, nonni, che innalzano le loro tavolozze colorate accarezzando la brezza che le sovrasta.

*(continua a pagina 3)*



In homepage, il banner della mostra svetta dal cannone di Castel dell'Ovo. Il logo della sirena è disegnato da Maria Carolina Siricio. Nella pagina precedente, la copertina provvisoria del libro, come sarà in versione italiana, a cura di Peppe Esposito e l'inaugurazione della mostra nelle sale espositive del castello, il 7 aprile 2017 con Schifano. Qui sopra, Nascondi messaggio originale alcuni momenti dell'apertura dell'esposizione a Castel dell'Ovo. E a fianco, un frammento del Dictionnaire dedicato a Maradona

(segue da pagina 2)

E un coro dolcissimo accompagnato dalla poesia di un violino invisibile si solleva nell'atmosfera ricamata dal sole, anche lui emozionato dall'improvvisa melodia. Il suo viso è attraversato da una smorfia di commozione

che camuffa in un luminoso sorriso. Le note si rincorrono in parole che riecheggiano nell'aria, compiendo in un attimo il giro del mondo: «Felici di essere noi stessi, uniti dalla tela che solo Napoli può tessere. Dondo-lata dall'arte della vita».

## Il numero speciale del nostro magazine

Dedichiamo questo numero speciale del nostro magazine al progetto di crowdfunding Sos Partenope, lanciato dalla società cooperativa ilmondodisuk, per finanziare la traduzione italiana del libro di Jean-Noël Schifano "Dictionnaire amoureux de Naples" (in italiano sarà "Dizionario appassionato di Napoli"). Un alfabeto dei sentimenti, che in ottante storie, racconta la città dalla a alla zeta (passando per voci importanti, come Totò, San Gennaro e Maradona), smantellando stereotipi, pregiudizi, luoghi comuni. Nella realizzazione, saranno coinvolte le studentesse dell'Università Suor Orsola Benincasa che lo tradurranno, guidate dal professore Alvio Patierno. E anche gli allievi del liceo artistico Palizzi avranno un ruolo, per la grafica, le illustrazioni e la copertina, capitanati dal professore Peppe Esposito.

In queste pagine raccontiamo le tappe del progetto di crowdfunding e diamo la parola ad alcuni partner che ci hanno sostenuto. Offrendo spazio anche alla storia dell'antica basilica di San Giovanni Maggiore, poco conosciuta dai napoletani stessi, gestita dalla Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, nel cuore storico della città, uno degli scenari della mostra allestita per diffondere Sos Partenope.

In questo numero, pubblichiamo anche le biografie e i titoli delle opere donate dagli artisti per supportare l'operazione editoriale. Finora sono stati raccolti oltre 10mila euro che consentiranno di realizzare la traduzione e l'impaginazione del volume di quasi seicento pagine. A breve, lanceremo la seconda campagna per stampare il volume, realizzarne l'e-book e diffonderli attraverso l'organizzazione di eventi.

Per saperne di più <https://www.meridonare.it/progetto/sos-partenope>

# Magico, alchemico racconto

di Nino Daniele\*

**S**e un debito di riconoscenza i napoletani hanno contratto nei tempi recenti è avvenuto con un grande intellettuale europeo come Schifano. Il suo "dizionario appassionato" è, a un tempo, un atto di amore per Napoli e un magico e alchemico racconto che avvicina alla comprensione storica di Napoli, nel contesto europeo, più di tante paludate analisi, che pretendono alla scientificità ma si arenano nelle secche degli stereotipi, dei pregiudizi, dell'ideologia.

Altrettanto coinvolgente è l'appassionante battaglia per la traduzione del libro, edito finora solo in francese, condotta con disinteresse e spirito patriottico da Donatella Gallone e dalla società cooperativa ilmondodisuk. Fatta, giustamente, assurgere a emblematica ripresa di orgoglio e di consapevolezza da parte dei cittadini che, contrastando narrazioni denigratorie e spesso connotate di malcelato razzismo, debbono saper far leva sulle radici e sulla storia, travagliata e drammatica anche, per aprire nuovi orizzonti. Ridando così slancio attuale alla funzione di una metropoli parte integrante della città universale e del progredire della conoscenza.

Una comunità storica depositaria di una sapienza capace di declinare sentimenti e categorie indispensabili per sperare un futuro per il nostro mondo smarrito e in bilico sull'abisso. E' ciò che si è rivelato a Schifano. O meglio. Che Jean-Noël ha avuto l'ardire di esplorare e portare in luce. Ottavo, autentico e ardimentoso sapiente.



\*Assessore alla cultura e al turismo  
del Comune di Napoli

Qui sopra,  
un momento del backstage  
con gli studenti del liceo artistico Palizzi  
coinvolti nell'allestimento

## Quel rapporto speciale dei Francesi con la città

di Jean-Paul Seytre\*



**I** *Dictionnaires amoureux* sono oggi una bellissima collana costituita da un centinaio di opere dedicate alle più variate tematiche. Lo spunto è stato dato vent'anni fa da un editore francese assumendo il concetto ideato da Dominique Fernandez nel suo *Voyage d'Italie*, articolato come un abecedario e sottotitolato *Dictionnaire amoureux*, e che ha per obiettivo la condivisione di una passione di un autore per un paese, una città, un artista, un'opera o una disciplina con il lettore. Ad ogni lettera dell'alfabeto corrisponde un numero di articoli dedicati ad una particolarità inerente la tematica del dizionario. Tutto ciò senza ambizione enciclopedica ma, al contrario, con un approccio volontariamente soggettivo, come lo è, inevitabilmente, la passione.

Nel 2007, dieci anni dopo la pubblicazione di *Voyage d'Italie* di Dominique Fernandez, un altro grande napoletano di cuore, Jean-Noël Schifano, colma un vuoto pubblicando un *Dictionnaire amoureux* facendo di Napoli l'unica città fuori dal territorio francese - con Venezia (*Dictionnaire amoureux* firmato Philippe Sollers) - alla quale viene dedicato un'opera della collana. Conobbe un successo immediato tra il pubblico francese (il libro è già stato ristampato quattro volte), dando conferma dell'interesse mai smentito dei miei connazionali per la città partenopea.

Personalmente, gli devo molto perché la lettura del *Dictionnaire amoureux de Naples* è stato per me un vero viatico nel momento in cui ho preso le mie funzioni alla testa del Consolato generale di Francia e dell'Institut français in questa città. Del resto, avevo risposto ai miei colleghi di lavoro che mi domandavano che libri offrirmi in occasione della mia partenza: l'Antologia bilingue della poesia italiana della collana La Pléiade e il *Dictionnaire amoureux* di Jean-Noël Schifano. Sono stato fortunato, entrambi mi furono regalati!

La prima lettera che ho sfogliato è stata la « I » per « Il Grénoble » per approfittare della visione del mio illustre predecessore alla direzione dell'istituto culturale. Mi sono poi orientato verso le voci dedicate ai numerosi autori

francesi segnati dalla loro permanenza a Napoli (Dumas, Lamartine e la sua Graziella, Nerval, Flaubert, Stendhal, Sartre...) insieme agli articoli dedicati alla storia comune franco-napoletana («M» per «Murat», «R» per «République parthénopéenne...»), prima di avvicinarmi al cuore della Napoli vibrante («C» per «Crèches» - i presepi -, «M» per «Maradona», «P» per «Pùlecenella»...) per poi, l'avrete capito, divorare tutto il dizionario.

L'iniziativa di tradurre l'opera mi sembra essenziale perché permetterà di condividere questo percorso amoroso con il pubblico italiano, il quale, forse, potrà provare le mie stesse emozioni e soprattutto con i lettori napoletani. Sono convinto che rendere accessibile il *Dictionnaire amoureux de Naples* ai Napoletani permetterà loro di capire meglio ciò che la loro città rappresenta per uno straniero e in particolare il fascino che esercita sui Francesi e sul rapporto tanto speciale e tanto forte che i miei connazionali, che vengono sempre più numerosi a visitarla, intrattengono con lei.

Desidero congratularmi con gli promotori del progetto di traduzione, in particolare la dott.ssa Donatella Gallone, che ne rappresenta l'artefice, e il prof. Alvio Patierno, che terrà d'occhio la traduzione dal francese all'italiano. Donatella Gallone ha avuto l'idea, con il sostegno del Comune di Napoli, di promuovere un finanziamento collettivo (crowdfunding) per realizzare questo progetto. Sembra che sia la prima volta che si faccia ricorso a questo metodo per finanziare una traduzione letteraria. Ancora una volta Napoli dà la prova della sua forza creativa. Aldilà del suo carattere originale ed innovativo, quest'iniziativa consentirà ai Napoletani di appropriarsi totalmente dell'opera come parte integrante del loro patrimonio straordinario.

\*Console generale di Francia a Napoli,  
Direttore dell'Institut français Napoli

Qui sopra, il console generale di Francia Jean-Paul Seytre tra l'editrice Donatella Gallone (a sinistra) e la giornalista Laura Bufano, accanto a Schifano, moderatrice del dibattito che ha aperto la campagna di crowdfunding al Grenoble il 3 ottobre 2016

# San Giovanni Maggiore, una basilica da leggenda

di Adriana Dragonì\*

La basilica di San Giovanni Maggiore si impone, già al primo sguardo, con la sua facciata che, spoglia ma maestosa, si eleva su un'alta gradinata. La basilica è un importante monumentum (=ricordo, testimonianza) della storia di Napoli. Dalla gradinata si accede a un vasto spazio dalle chiare pareti che ne lasciano trasparire la struttura. Una struttura composita, che, durante i secoli, si è evoluta, adeguandosi alla natura e alle vicende cittadine.

Così la pianta attuale si adegua alla gibbosa varietà del terreno napoletano. Sicché, mentre l'entrata principale è al disopra della strada, per cui vi si accede dalla scalinata, ecco che una porta minore, laterale, è al livello stradale. Napoli

delle testimonianze su questo periodo ce la dà Gioviano Pontano (1429/1503), il famoso umanista che diede il suo nome alla prestigiosa Accademia Pontaniana fondata dal nobile Antonio Beccadelli (1394/1471) detto, poiché palermitano, il Panormita. (Una curiosità: non lontano da San Giovanni Maggiore vi sono sia la cappella Pontaniana che il palazzo Beccadelli.) Dunque, Gioviano (o Giovanni) Pontano riferisce che, dove ora c'è San Giovanni Maggiore, un tempo c'era un grande e maestoso tempio dedicato dall'imperatore Adriano al suo amato, il bellissimo Antinoo. Era l'epoca in cui i cristiani non avevano templi e nascondevano la loro religione. Già l'imperatore Nerone li aveva condannati come incendiari di Roma, già Domiziano li aveva perseguitati a causa del loro credo

disobbediente ai dettami della politica imperiale. Soltanto con l'editto di tolleranza (313), emanato dall'imperatore Costantino, la religione cristiana poté avere all'aperto i suoi luoghi di culto. E, secondo la tradizione, proprio Costantino volle trasformare questo tempio pagano dedicato ad Antinoo in basilica cristiana dedicata a San Giovanni e a Santa Lucia. Fu per un voto di ringraziamento -si dice- per essere scampati, lui e la figlia Costanza, da un pericoloso naufragio. Due alte colonne di marmo cipollino fissate ai pilastri dell'abside della basilica ricordano l'antica costruzione. Ma perché San Giovanni Maggiore si chiama basilica? La basilica romana era una costruzione civile, luogo di affari e di tribunali. La basilica cristiana è invece un titolo canonico dato alle chiese più antiche e importanti (es. la basilica di San Pietro). Il nome basilica, infatti, significa "Casa del Re" in quanto basileus

significa, in lingua greca, "Re" ed era il titolo che si dava agli imperatori bizantini.

(continua U pagina 7)



è, o forse è meglio dire era, città senza astratti schematismi, che si è adeguata alla realtà e alla storia.

Antichissima storia quella di San Giovanni Maggiore. Se diamo ascolto alle leggende, qui c'era la tomba della mitica sirena Partenope, la fondatrice della città. Testimonianze storiche riguardano l'epoca in cui Napoli, persa da tempo la sua autonomia, era governata da Roma. Una

Qui sopra, un momento del dibattito organizzato alla basilica di San Giovanni Maggiore per il finissage della mostra "Sos Partenope. 100 artisti per il libro della città". Da sinistra, il console Seytre, l'assessore Daniele Schifano e il presidente dell'Associazione Ingegneri Napoli, Luigi Vinci. Nella pagina seguente, per la stessa occasione, un momento del concerto di Giuseppe Lattanzio e Cinzia Rizzone



(segue da pagina 6)

Nel IX secolo Giovanni Diacono ricorda che, secoli prima, Vincenzo, divenuto vescovo di Napoli nel 554, dopo avere eretto il battistero di San Giovanni in Fonte e Santa Restituta, aveva costruito la nuova basilica di San Giovanni, arricchendola di preziosi ornamenti d'argento ed edificandovi intorno casamenti per ospitare gli officianti. E da allora la basilica fu inserita tra le quattro chiese maggiori di Napoli, fondate tra il IV e il VI secolo, insieme a San Giorgio Maggiore, ai S.S. Apostoli e a Santa Maria Maggiore della Pietrasanta.

Gli Angioini furono coloro che per primi elessero Napoli capitale di un Regno. Erano, si sa, molto religiosi e costruirono molte chiese nella città. Appunto al periodo angioino sono da ascrivere gli ampliamenti di San Giovanni Maggiore. L'architetto ne fu il napoletano Masuccio (1230/1305), che lavorò anche per Santa Maria La Nova e San Domenico Maggiore.

Ma poi la basilica subì molti rimaneggiamenti, soprattutto a seguito dei terremoti dei quali fu vittima. Nel 1456 un forte sisma la rovinò in parte. E ancora più terribile fu il sisma del 1635, che portò a una ristrutturazione, per opera dell'architetto napoletano Dionisio Lazzari ((1617/1689), che le diede un aspetto barocco.

Ancora terremoti vi furono nel 1732 e nel 1805, a seguito dei quali le furono fatti importanti lavori di consolidamento. Ma non bastarono



a salvarla da un terremoto che, nel 1870, la distrusse in parte. Si era dopo la conquista piemontese del Regno e il Municipio decretò l'abbattimento di questo insigne monumento della storia di Napoli. Questa storia bisognava cancellarla. Ma il popolo napoletano insorse, contrastò questo progetto e, con una raccolta di denaro di nobili, prelati, di ricchi e di poveri, la basilica fu ricostruita.

In seguito, ci avviciniamo all'oggi, vi fu il terremoto del 1980, che non le apportò molti danni. Ma fu l'abbandono, la

sospensione degli uffici religiosi, il reiterato saccheggio delle opere d'arte mobili e gli atti vandalici a portarla a uno stato di doloroso degrado. Tuttavia, nonostante vandalismi, ruberie e saccheggi, la basilica conserva ancora importanti e attraenti opere, come l'abside e una delle più belle sculture di Giovanni Merliani da Nola: un retablo marmoreo.

Oggi, dopo restauri lenti ma rispettosi del metodo di non recare danni alla visibilità e all'autenticità delle opere, finalmente, nel gennaio del 2012, la basilica è stata riaperta al pubblico. E ora, con la partecipazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, vi si svolgono manifestazioni culturali, che cercano di riportare l'edificio a essere, come in passato, un importante centro di cultura civile e religiosa.

*\*Storica dell'arte*

## Cronaca di un libro annunciato



Nella prima, foto in alto, un momento della presentazione del progetto di crowdfunding a Porta Capuana, nella fondazione Made in Cloister: testimonial, Eugenio Bennato. E un momento della conferenza stampa a palazzo San Giacomo, con l'assessore alla cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, per lanciare la mostra di caste dell'Ovo, "Sos Partenope. 100 artisti per il libro della città"

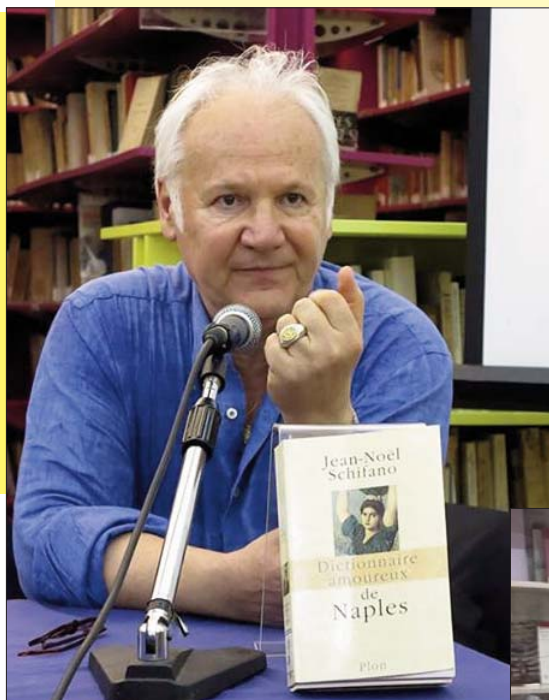
“**S**os Partenope. 100 artisti per il libro della città” è approdato a luglio 2017 al polo orafico La Bulla, in via Duca di San Donato 73, con il Centro commerciale naturale antiche botteghe tessili di Piazza Mercato guidato da Claudio Pellone e il Consorzio Antico Borgo Orefici, presieduto da Roberto de Laurentiis. Il progetto ne ha fatta di strada da quando ha mosso i primi passi all'istituto francese di Napoli, lunedì 3 ottobre 2016, con la presentazione ufficiale, in via Crispi 86, della campagna di crowdfunding lanciata dalla società cooperativa ilmondodisuk (editoriale web con un portale, e-magazine e casa editrice): protagonisti, lo scrittore Jean-Noël Schifano e l'editrice Donatella Gallone, ospitati dal console generale di Francia, Jean-Paul Seytre e affiancati dall'assessore alla cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele.

Da allora, il progetto si è snodato in diverse tappe: dalla pasticceria Carraturo, con l'incontro promosso dall'associazione EnterprisinGirls "Sfogliatella per amore di Partenope", all'incontro al caffè letterario di piazza Dante "Il tempo del vino e delle rose", il 26 ottobre 2016, con le tammorre di Romeo Barbaro, fino ad arrivare alla Fondazione Made in Cloister (Porta Capuana) con l'intervento musicale di un ambassador d'eccezione, Eugenio Bennato, il 14 novembre 2016, che ha trasformato in strategia e ricerca artistica la diffusione dell'autentica immagine del Sud.

Al centro dell'iniziativa, la traduzione del libro "Dictionnaire amoureux de Naples" di Jean-Noël Schifano, lo scrittore francosiciliano, cittadino onorario di Napoli dagli anni novanta, già direttore del Grenoble.

(continua a pagina 9)





Nelle foto, la presentazione al Grenoble della campagna di crowdfunding; incontro all'istituto Istituito comprensivo statale Campo del Moricino con il dirigente Carmine Negro per presentare il "Dizionario" agli alunni. Un altro incontro si è svolto anche al liceo Don Milani di San Giovanni a Teduccio per sensibilizzare i ragazzi ai temi del volume firmato da Schifano. E, ancora, nelle immagini, finissage alla Basilica di San Giovanni con il presidente della Fondazione Ordine ingegneri Napoli, Luigi Vinci, l'incontro al bistro letterario "Il tempo del vino e delle rose" e quello alla pasticceria Carraturo, promosso dall'associazione EnterprisnGirls

(segue da pagina 8)

Il Dictionnaire, pubblicato in Francia da Plon nel 2007 (alla sua quarta edizione nel 2016) in italiano avrà il titolo di *Dizionario appassionato di Napoli*: in 580 pagine racconta l'anima di Napoli e la verità sull'Unità d'Italia che ha ridotto a bonsai l'unica vera capitale.

Interlocutore appassionato, l'assessore alla cultura e al turismo Nino Daniele, che, con ilmondodisuk, ha promosso una mostra cui hanno aderito oltre 140 artisti (non solo napoletani) con opere donate per sostenere il progetto. Anche il sindaco De Magistris, nel giorno di Pasquetta, ha fatto visita alla mostra, mostrando interesse e entusiasmo per il progetto che vuole dare voce alle opportunità della città, al talento e alle sue bellezze.

Offerte dalla piattaforma Meridonare per una donazione simbolica di 200 euro, sono state espo-

ste prima nella mostra di Pasqua 2017 a Castel dell'Ovo (dal 7 al 17 aprile) e, successivamente, fino al 9 giugno nella Basilica di San Giovanni Maggiore (assegnata in gestione dalla Curia alla Fondazione Ordine Ingegneri Napoli presieduta da Luigi Vinci).

Il progetto ha appassionato anche i presidenti del Centro commerciale naturale antiche botteghe tessili di Piazza Mercato, Claudio Pellone, e del Consorzio Antico Borgo Orefici, Roberto de Laurentiis, da anni promotori di iniziative culturali per restituire linfa a un territorio dall'alta concentrazione di monumenti e storia.

Così sono nati gli aperitivi estivi: ogni giovedì di luglio la Bulla è diventata teatro di un'esposizione artistica e di momenti di convivialità e confronto sul tema della creatività tipicamente napoletana, con diversi ospiti che hanno messo a disposizione la loro esperienza artistica e la loro professionalità.

# Gli artisti in mostra

a cura di Sabrina Angione

**Aldo Zanetti**  
**Senza titolo, 2010**  
**Acrilico su tavola**

Aldo Zanetti, nato a Casalnuovo nel 1943, puteolano di adozione, è il pittore del mare. Autodidatta, espone in numerose mostre, collettive e personali tra cui, "Ncopp' o mare", curata da Violetta Luongo e organizzata, in collaborazione con il circolo nautico San Marco, dall'associazione culturale "Il Corvo" (2015). Hanno scritto di lui: Rossella Bonito Oliva, Donatella Gallone, Giuseppe Antonello Leone, Violetta Luongo, Aldo Masullo e molti altri. E' menzionato in un libro d'arte per la scuola media: Dino di Santo "Cre Art. Educazione artistica", edizione Fratelli Ferraro e inserito nell'almanacco 2010, edizione Panico (Galatina Lecce).

**Alessandro Minervini**  
**"Elusive of time, space and human dimension", 2016**  
**Stampa digitale**

Alessandro Minervini, nato a San Pietroburgo nel 1991. Dopo un corso professionale all'Accademia creativa di Napoli e il liceo, si iscrive all'Accademia di Belle Arti, al corso di Graphic design e si cimenta in sperimentazioni fotografiche. Espone i suoi lavori alla BackLight Studio di Napoli nella bipersonale "Rosso Ferrara & Blu Minervini/Nuova gamma mediterranea". Partecipa a due collettive e nel 2015 è presente a Napoli Arte Fiera. Vincitore del concorso fotografico indetto da "MondoReflex", ottie-



Ancora un momento della mostra a Castel dell' Ovo

ne diversi riconoscimenti sul web e nel 2015 organizza la sua prima personale "Blue City", alla galleria ArtPoint della Banca Popolare del Mediterraneo prima e, recentemente, alla Fonoteca di Napoli.

**Alessandro Piccinini**  
**"Tauromachia", 2000**  
**Tecnica mista su tela**

Alessandro Piccinini, pittore e grafico nato a L'Aquila, vive a Roma dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Nel '79, con lo scrittore Pierre Carnac, sviluppa la prima idea del "Presenteismo", movimento artistico che è stato al centro di importanti rassegne e iniziative socio-culturali. Numerose le partecipazioni a eventi e personali, in Italia e all'estero (Roma, Miami, Pechino, Milano, Malaga, Granada, Madrid, Napoli, Torino, Firenze, Parigi, Toronto). Sue opere sono in musei, fondazioni, pinacoteche civiche, collezioni pubbliche e private, in

diverse città italiane e straniere. Recensito su pubblicazioni e trasmissioni radio-televisive, è anche ideatore e organizzatore di eventi tematici, come "Un Tetto per Villanova di Accumoli - coppi d'arte", 2017. Collabora con riviste e associazioni.

*"E' l'uomo orchestra (nel vero senso della parola), della sua migliore parodia, Totò le Moko (1949), è il fantoccio disarticolato del primo film a colori italiano girato col sistema Ferraniacolor, Totò a colori (1952), è tutte le identità perché ricerca la propria, quella della sua città, quella del suo Paese, del mondo e delle anime del Purgatorio... Anime "che si purgano", in napoletano, che si purificano dai loro peccati, come Totò ci purifica, tanto da morirne dal ridere fino alle lacrime, dalle nostre tragedie..."*  
(Totò, pag. 477)

Qui in alto, e nelle pagine successive,  
Pillole dal "Dictionnaire amoureux de Naples"  
di Jean-Noël Schifano.  
Traduzione di Francesca Fichera

**Alfonso Coppola,**  
**"L'Avvenire è ormai passato", 2016**  
**Amalgama di silicio**

Alfonso Coppola, nato a Carinaro nel 1948, vive e lavora a Frattamaggiore (Na). Ha frequentato il liceo artistico di Napoli con maestri di chiara fama, tutti artisti affermati. Completati gli studi partecipa attivamente alla vita artistica. Molte sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private. E' presente in diverse pubblicazioni, tra cui Mondadori - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana n. 39 e Rubettino editore - Percorsi d'arte in Italia, 2016. Di lui hanno scritto: F.E. Pezone, Raffaele Manzo, Caterina Nagliatti, Carlo Roberto Sciascia, Marina Scialdone, Paolo Feroce, Giorgio Agnisola, Emiliano D'Angelo, Angelo Calabrese, Marco Di Mauro, Maurizio Vitiello.

**Andrea Biffi**  
**"Slip nero e dintorni", 2016**  
**Smalto su tavola**

Andrea Biffi, pittore, scultore, designer e poeta, nato a Bari. Dopo il diploma di

Maestro d'arte e l'abilitazione all'insegnamento, insegna Disegno e storia dell'arte e Discipline plastiche in diversi licei scientifici e istituti magistrali, svolgendo anche mansioni di commissario governativo di concorsi a cattedre. Sin dal 1977 vive e opera nella città di Corigliano Calabro (Cosenza). Partecipa negli anni a numerose rassegne d'arte, nazionali e internazionali, ottenendo, ovunque, consensi di critica e pubblico e collezionando prestigiosi premi e attestati di merito. Pluriaccademico, è recensito sulle più importanti riviste e cataloghi d'arte moderna e contemporanea. Di lui hanno scritto numerosi critici: Vittorio Sgarbi, Achille Bonito Oliva, Giuseppe Salerno, Giorgio Di Genova, Maurizio Vitiello, Paolo Levi e molti altri.

**Andrea Petrone**  
**"O Schiattamuorto", 2016**  
**Tecnica mista su tela**

Andrea Petrone è nato a Napoli nel 1952 e vive tra Benevento, Napoli e Lugano. A Pescara, nel

2002, Lucio Dalla scelse un suo ritratto per la cover della sua prima compilation, "Caro amico ti scrivo" della BMG Ricordi. Ha collaborato con il presidente della squadra di calcio del Napoli, Aurelio De Laurentis, alla realizzazione di diverse opere pittoriche sulla squadra. Nel luglio 2017, il pittore napoletano è stato ospite della trasmissione Il caffè di Rai Uno mattina. Nella sua variopinta produzione esposta a Boston, New York e Capri, c'è spazio per Andy Warhol, Picasso, Marilyn Monroe, Toni Servillo, Maradona, Edoardo De Filippo, e molti altri illustri personaggi.

**Andrea Pisano**  
**"Ritratto di fanciulla"**  
**Tecnica mista su tavola**

Andrea Pisano, napoletano di nascita ma radicato in terra di Siena, precisamente a Pienza, dove vive e lavora. A Roma studia Design all'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche. Dal 2003 lavora come grafico nella sua Media Agency, uno studio-laboratorio dove svolge la sua attività nei vari settori della comunicazione. Ritratti d'Autore è una ricerca sull'opera d'arte, sulla sua interna sostanza e intima essenza.

**Angelina di Bonito**  
**"Pentagramma musicale"**  
**Tecnica mista acrilico materico**

Angelina di Bonito, nata a Pozzuoli nel 1951. Autodidatta, dal 1985 espone in numerose mostre, personali (tra cui "Quello che non ho mai detto..." allo "Spazio Underg" di Pozzuoli, 2013) e collettive (le più recenti, "Arte in Vetrina" XV Edizione al Mercato al Borgo Orefici/Polo Orafo "La Bulla" di Napoli, 2016; "Itinerario d'arte lungo il Miglio D'Oro" a Ercolano, gennaio 2017), ottenendo anche diversi riconoscimenti: nel 2012 si classifica seconda al 1° premio di pittura "SIBYLLA" alla Galleria "Apotheca Artport" di Pozzuoli (Na).

**Angelo Baccanico**  
**"Paesaggio in rosso", 2016**  
**Olio su tela**

Angelo Baccanico, nato a Napoli nel 1940. Ha partecipato a diverse rassegne e collettive e realizzato personali in Italia e all'estero, l'ultima "Ombre e luci" al Pan di Napoli, curata da Maurizio Vitiello e presentata dall'assessore alla cultura e al turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele. In programmazione la personale "Acrilici" alla Sabinalbano Studio, dal 24 marzo al 2 aprile 2017. Alcune sue opere figurano in collezioni private italiane ed estere.

**Anna e Rosaria Corcione**  
**"Heart yellow", 2013**  
**Tecnica mista**

Anna e Rosaria Corcione, duo artistico napoletano attivo dal 2003. Si distingue per l'originalità, l'uso di mezzi espressivi diversi (pittura, scultura, incisione, installazione) e l'impegno sociale delle loro opere. Dopo aver incantato Belgrado, Strasburgo, Parigi, Barcellona e il Forum Mondiale delle Culture in Messico, le due sorelle conquistano gli States con il lavoro "Strappi e Stratificazione", edito da Squilibri Editore: 14 tele realizzate per il disco-libro "VoltarellicantaProfazio". Negli ultimi anni la loro ricerca artistica si focalizza sul concetto "corpo e natura" che si sviluppa sia nell'utilizzo di nuovi materiali, sia attraverso la nuova espressione di Land Art: le opere si trasformano grazie all'inserimento di elementi naturali al loro interno e, allo stesso tempo, si trasforma anche l'ambiente stesso.

**Anna Maria Saviano**  
**Senza titolo, 2017**  
**Tecnica mista su carta**

Anna Maria Saviano (Caserta, 1982), vive a Frattamaggiore e lavora a Sarno come docente di Disegno e Storia dell'arte. Dà inizio alla sua attività espositiva con "Big Torino 2000", per poi prendere parte a diverse collettive come "Magical Mystery Tour" alla Wunderkammern di Roma, a progetti nazionali, come "13 x 17" di Padiglione Italia, e internazionali, tra cui "Napoli@Beograd: Urban Connections". Nel 2010 è stata selezionata per il Premio Combat e il Premio Nazionale delle Arti, dello stesso anno è la personale "In precario equilibrio", a cura di Pasquale Ruocco, con testi critici di Valerio Rivosecchi. Nel giugno 2011 partecipa alla 54° edizione della Biennale di Venezia. Suoi lavori figurano in spazi istituzionali napoletani, come il Palacongressi Oltremare, molti sono stati impiegati nell'ambito di progetti di riqualificazione urbana.

**Anna Poerio**  
**"Trascendenza", 2015**  
**Tecnica sanguigna su carta**

Anna Poerio Riviero, laureata in Lingue e letterature straniere moderne all'università degli studi di Napoli l'"Orientale". Nel 2001 ha fondato l'associazione culturale Alessandro Poerio, creando sinergie e collaborazioni con rinomate università, biblioteche e istituti di studio. Nel 2011, nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in collaborazione con prestigiosi istituti culturali, ha istituito il Premio Poerio-Imbriani. Espone in numerose mostre, personali e collettive, sia in Italia che all'estero, ricevendo premi e riconoscimenti e ottenendo ampio consenso da parte della critica e degli esperti di settore.

**Anna Pozzuoli**  
**Serie "In cubo" More than Real, 2013**  
**Metallo trattato inciso con elementi in 3D**

Anna Pozzuoli, nata negli USA, vive e lavora a Capua (Caserta) dove svolge l'attività di pittrice e scultrice utilizzando ferro, legno, metalli vari, ma anche creta, resine, cartapesta. Si forma all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Lavora prima come restauratrice su dipinti e lapidei. Nel 2000 realizza la prima produzione di oggetti, lampade e strutture multiple per installazioni. Da allora numerose personali in Campania e in altre Regioni d'Italia tra cui: "Light@codiceabare" alla Libreria Guida nel palazzo Lanza di Capua; "Mithra sol Invictus" al Museo Archeologico di Santa Maria Capua Vetere, "Humans Right" a Rovereto. Sue opere sono in esposizione permanente presso l'Hotel Palace di Santa Margherita Ligure, l'Hotel Napoleon di Milano, l'Hotel Siena di Roma, in Spagna al Museo del Calzado, a Brasilia nella galleria Arte e Arti. I suoi interessi si allargano al design e alla produzione di gioielli.

**Anna Maria Pugliese**  
**"Do you know Parthenope?", 2017**  
**Stampa digitale su carta fotografica**

Anna Maria Pugliese, artista multimediale napoletana. Fra gli anni '80 e '90, svolge attività di fusione culturale allo "Studio 85". Il suo modus operandi la porta a esplorare i diversi linguaggi dell'arte: pittura, scultura, musica, video, fotografia, performance, poesia. Collabora con le proprie installazioni al progetto teatrale di Renato Carpentieri, "Museum" (2000/02), conduce workshop, nel 2003 pubblica una monografia con testi critici di D. De Kerckhove, F. Galdieri, C.

Casorati, M. D'Ambrosio, M. Niola, T. Binga (Edizioni Electa, Napoli). Ha esposto in musei, istituzioni pubbliche e gallerie private in Italia, Spagna, Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Russia, Medio Oriente, Sud Africa, Colombia, Argentina, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, e partecipato a eventi di poesia con video, performance e reading. Sue opere sono

*"Se il riso è proprio dell'uomo, Totò, la marionetta umana per eccellenza, è il patrono dell'uomo - e, in ogni caso, un insuperabile filosofo dell'esistenza... Con lui, si passa, col suo corpo, col suo viso asimmetrico, irregolare come una perla barocca, dal barocco esistenziale al realismo barocco a ogni film..."*

(Totò, pag. 478)

in collezioni pubbliche e private di diversi Paesi. Tra queste "Sine Die", esposta dal 2006, nella Hall del Consiglio Regionale della Campania.

**Antonio Izzo**  
**"Profilo di sagoma", 2016**  
**Tecnica mista su tavola**

Antonio Izzo, classe 1945, nasce a Torre del Greco (Na) dove vive e lavora. Docente di Disegno professionale e progettazione all'istituto statale d'arte locale, opera nel campo delle arti visive dagli anni '70. Ha esposto in numerose mostre, personali e collettive, e partecipato a varie manifestazioni artistiche, tra cui nel 2010, la "Settimana dei Murales a Diamante e Cirella".

**Antonio Manganiello**  
**"Composizione", 2016**  
**Tecnica mista su tela**

Antonio Manganiello nasce a Peterborough (GB) nel 1966. Diplomatosi all'istituto d'arte di

operando prevalentemente nel campo della pittura e della scultura. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli e insegna al Liceo Artistico Di Brera, Milano. Espone in Italia e all'estero. Nel 2014 viene premiato per la sezione scultura al Simposio Internazionale "Atelier an der Donau", Pochlarn, Austria, con pubblicazione del lavoro. Del 2016 la mostra personale "Timemachine" alla Kro Art Gallery Contemporanea di Vienna, Austria, con il contributo dell'Ambasciata Italiana e dell'Istituto Italiano di Cultura. Accompagna la mostra, il catalogo in italiano e tedesco, pubblicato con la sigla editoriale ilmondodisuklibri.

**Antonio Minervini**  
**Senza titolo, della serie**  
**"Insostenibile leggerezza", 2016**  
**Tecnica mista su tela e legno**

Antonio Minervini, vive e lavora a Napoli. La sua passione per l'arte e, in particolare, per la pittura, inizia a metà degli anni '60 in un clima culturale ricco di stimoli e fermenti provenienti da tutto il mondo che trovano

a Napoli l'ambiente ideale per esprimersi. Commissario dell'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 2007 e nel 2008, attualmente è direttore artistico della Galleria Permanente della Banca Popolare del Mediterraneo. Espone nel corso degli anni in diverse mostre, personali e collettive, tra le ultime: "Insostenibile leggerezza" all'Hotel Conca Sorrento (Napoli) nel 2016, "Spazio/Luce, ricerche multidimensionali", collettiva presso la Fenice Arte (2015).

**Antonio Picardi**  
**"Neapolitan landscape", 2016**  
**Stampa digitale su tela**

Antonio Picardi è nato a Napoli, dove vive e lavora. Si occupa di graphic design e didattica dell'arte contemporanea. Il suo lavoro ruota intorno al rapporto tra arte, grafica e design. Molte le sue esposizioni sul territorio nazionale nelle quali si propone con soluzioni che incrociano il sottile filo che lega tra loro le differenti discipline, giungendo a sperimentazioni che assumono, di volta in volta, la forma oggettuale di libri d'artista, gioielli, piccoli oggetti luminosi o grandi pagine colorate.

**Armando De Stefano**  
**"Tarantella", 2017**  
**Disegno a matita**

Armando De Stefano è nato a Napoli nel 1926. Allievo di Emilio Notte, ha successivamente ricoperto la cattedra di pittura all'Accademia di Belle arti di Napoli fino al 1992. Ha esposto in mostre nazionali e internazionali (Biennali, Quadriennali, ecc.). Le sue opere figurano nei musei italiani e stranieri.

**Arvedo Arvedi**  
**"Legami di gioia", 2017**  
**Smalti ad acqua**

Arvedo Arvedi, nasce a Verona nel 1964. Nobili origini, cresce nella villa di famiglia dove è educato all'amore per l'arte e la pittura. Nel 1993 scopre la pop art americana. Determinante è l'incontro a Chicago con l'artista John David Mooney con cui inizia una collaborazione che durerà per oltre 10 anni sviluppando progetti internazionali, tra cui: "StarDance" per le Olimpiadi di Atlanta; "Light Muse" per il 150° anniversario del Chicago Tribune; "Gate for the 3° Millennium" a Malta per il Capodanno 1999/2000 e "Spairal Galaxy" per il Planetario di Chicago. Negli ultimi anni ha esposto a Barga, Roma, Verona, Venezia, Matera e Clusane (Lago d'Iseo). Sue opere figurano in prestigiose collezioni private.



Sos Partenope a Castel dell'Ovo

Avellino, frequenta poi l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha esposto in gallerie pubbliche e private e ottenuto numerosi premi e riconoscimenti oltre ad ampi consensi di critica riportati sulla stampa nazionale e emittenti locali.

**Antonio Mele**  
**"Seventh witch", 2014**  
**"Third witch", 2014**  
**Olio su tavola**

Antonio Mele, artista visivo, nato a Napoli nel 1970. Dopo varie esperienze scolastiche e lavorative scopre la vocazione artistica che persegue

**Augusto De Luca**  
**Hermann Nitsch, 2014**  
**Fotografia**

Augusto De Luca, fotografo e performer napoletano. Ha esposto in molte gallerie italiane ed estere. Le sue fotografie compaiono in collezioni pubbliche e private come quelle della International Polaroid Collection (USA), della Biblioteca Nazionale di Parigi, dell'Archivio Fotografico Comunale di Roma, della Galleria Nazionale delle Arti Estetiche della Cina (Pechino), del Museo de la Photographie di Charleroi (Belgio). Ha ritratto molti personaggi celebri: Renato Carosone, Rick Wakeman, Carla Fracci, Hermann Nitsch, Pupella Maggio, Giorgio Napolitano.

**Aulo Pedicini**  
**"La vetrina 64", 1964**  
**Litografia su pietra stampata in tiratura limitata**

Aulo Pedicini, nato a Foglianise (BN) nel 1942, vive e lavora a Napoli. Nel 1960 consegue il diploma di Maestro d'Arte e nel '62 il Magistero, corso in Scultura. Segue corsi di nudo e si diploma all'Accademia di Belle Arti. Insegna Scultura all'istituto d'arte "Palizzi" e dal 1970 è titolare della cattedra di "Figura ed Ornato Modellato" al Liceo Artistico Statale di Napoli. Nello stesso anno è insignito della nomina di Accademico benemerito dall'Accademia Universale "G. Marconi" di Roma. Da molti anni è collegato a diversi enti culturali, tra cui il gruppo teatro sperimentale "Vorlesungen" e alcune riviste. Ha partecipato, come invitato, a Quadriennali, Biennali, esposto in Italia e all'estero. Fra le ultime mostre, "Abbraccio tra l'arenile di Alessandria e Napoli" e quelle organizzate, spesso in collaborazione con il Centro Culturale Egiziano, sul tema della pace. È stato premiato in varie rassegne e segnalato su numerose riviste e volumi d'arte.

**Barbara Karwowska**  
**"La Madonna di 7 spade", 2010**  
**Olio su tela**

Barbara Karwowska, artista affermata, conta oltre 50 esposizioni e pubblicazioni su importanti riviste d'arte come "Flash Art" e "Viatico". Sue opere fanno parte di prestigiose collezioni (il trittico "Rosario" è custodito nella Colombaia-Villa di Luchino Visconti, Ischia). Nel anno 2009 pubblica il suo primo catalogo d'arte (collana CurtArte diretta da Enzo Battara) edito in occasione della sua mostra personale "Humans" alla clinica "Villa del Sole" di Caserta. Le sue due opere "Teatro" e "Mistero" sono state selezionate da Manon Slome e Julian Navarro per il catalogo Expectations Berlin - New York, 2010. La sua opera "Fragile guerriera" è stata segnalata dalla giuria del premio Combat Prize (2011) ed anche dalla giuria del premio Celeste (2011).

**Barbara La Ragione**  
**"La Papessa", 2014**  
**Stampa fotografica ai sali d'argento b&w da negativo 35mm, dipinta a mano**

Barbara La Ragione, fotografa e incisore, vive e lavora a Napoli. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti, dove realizza i suoi primi scatti fotografici, continua ad ampliare e perfezionare le tecniche fotografiche e incisive utilizzate nella sua ricerca artistica. Ha esposto in mostre personali presso le gallerie: Massimo Carasi di Mantova, Umberto Di Marino di Napoli, Sabrina Raffaghello di Alessandria, Paolo Erbetta Gallery di Berlino con "Burlisque" nel

2014. Partecipa a mostre collettive dal 1998, tra cui: "X Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo", Sarajevo; "100 Artisti per un Museo", Museo Internazionale di Arte Contemporanea di Casoria; "Confini 03", Palazzo Medici Riccardi, Firenze; "XII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo", Napoli; "54° Biennale di Venezia", Padiglione Accademie, Venezia; "Campania Senses", 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, CAM di Casoria; "N.i.n.a. - Nuova Immagine Napoletana", al PAN di Napoli.

*"La sfogliatella è a forma di Napoli, anfiteatro dove le case si stratificano come in ellissi le une addosso alle altre, si incastonano le une nelle altre, come l'ininterrotto cordoncino sottile della pasta sfoglia..."*

(Sfogliatella, pag. 449)

**Carla Viparelli**  
**"Slow foot", 2006**  
**Olio e pastello su tavola**

Carla Viparelli, napoletana, pittrice e disegnatrice, vive e lavora tra Napoli e Maratea. Laureata in filosofia, espone sin dal 1986. Ha ideato e diretto laboratori presso il Centro di Igiene Mentale dell'Ospedale di Caserta, il Centro Riciclaggio creativo Re Mida (Na), le Terme Lucane di Latronico, la Fondazione Ferrara-Cannavaro, etc. È menzionata in vari libri sulla Storia dell'Arte Contemporanea tra cui "La Pittura Napoletana del 900" di Mariantonietta Picone. Nel 2009 vince il primo premio del Concorso Internazionale di Pittura "Borgo San Severino". Negli ultimi anni ha esposto in molte gallerie e fondazioni private sia in Italia che all'estero, spazi istituzionali, Istituti di cultura esteri (Parigi, Milano, Napoli, Venezia, Los Angeles, Tokyo, etc). Nel 2012 e 2013 ha ideato e diretto per il comune di Maratea il Premio d'Arte "Chi cerca crea".



L'esposizione alla basilica di San Giovanni Maggiore

**Carlo Cottone**  
**"Vesuvius n. 4", 2012**  
**Olio su tela**

Carlo Cottone, nato a Napoli nel 1949. Docente e pittore, vanta una carriera densa di mostre e partecipazione a eventi, in diversi Paesi del mondo. Realizza opere plastico-pittoriche, scenografie, oggetti, riutilizzando elementi di scarto e di rifiuto, che confermano il suo impegno a difesa dell'ambiente. Recente la serie 'Vesuvius',

dedicata a Napoli. Molte le opere dedicate ai colori e alle tradizioni del Cilento, sua terra adottiva. Sue opere sono in esposizione permanente nel Museo Limen di Vibo Valentia e nella Biblioteca Nazionale di Cosenza. Da gennaio 2016 espone in prestigiose sedi in tutta Italia per la mostra internazionale itinerante dedicata a Toto', organizzata da Arteuropa. Hanno scritto di lui: Alfredo Schettini, Salvatore Di Bartolomeo, Luigi Eboli, Guido della Martora, Gabriele Alberti, Luigi Manzi, Maurizio Vitello, Gino Grassi, Dino Decca, Mario Maria Russo, Piero Girace, G. Bramante, Sophia Cappuccio, Giuseppe Ripa.

**Carlo Errico**  
**Partenope oggi, 2017**  
**Digital art**

Carlo Errico, nato a Napoli nel 1941. Si forma all'istituto d'arte "Palizzi" e frequenta gli studi dei più noti maestri napoletani assimilando da essi le tecniche della scultura, della pittura e della grafica incisoria. Ha partecipato a numerose mostre, nazionali e internazionali. È presente nel catalogo "Percorsi d'Arte in Italia", edizioni Rubbettino, 2015/2016.

**Carmine Rezzuti**  
**Senza titolo**  
**Materiali diversi**

Carmine Rezzuti, nasce a Napoli nel 1944, città dove attualmente risiede. È tra i fondatori dell'A/Social-Group e di Orologio ad Acqua. Partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero, su invito alla Quadriennale di Roma e a tre Biennali di Venezia. Nel 2006, su segnalazione di Achille Bonito Oliva, gli viene commissionato un mosaico per la stazione Augusto della Metropolitana dell'Arte di Napoli e, nel 2007, realizza una grande installazione permanente nella mostra "Arte Contemporanea a Capodimonte". Sue opere figurano in molti musei. Hanno scritto di lui, fra gli altri, Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Ferdinando Bologna, Raffaello Causa, Bruno Corà, Enrico Crispolti, Pierre Restany, Nicola Spinosa, Tommaso Trini, Angelo Trimarco, Lea Vergine.

**Clara Garesio**  
**"Incontro", 2016**  
**Formella a bassorilievo in terracotta modellata a mano e dipinta a smalti**

Clara Garesio, torinese di nascita, si forma all'I.S.A. della Ceramica di Faenza e da allora ha sempre condotto una personale ricerca artistica nel campo della ceramica. Ha conseguito prestigiosi riconoscimenti e prodotto pregevoli pezzi per collezioni private e pubbliche, italiane e estere (tra cui, Palazzo dell'ONU di Ginevra, Commissione Europea di Bruxelles, MIC di Faenza (RA), MIAAO di Torino, Museo Duca di Martina di Napoli). Nel corso della sua carriera artistica, ha partecipato a rassegne d'arte in Italia e all'estero e esposto in mostre personali. Del suo lavoro si sono occupati i più avvertiti critici d'arte ceramica: E. Biffi Gentili, A. Pansera, E. Alamaro, F. Bertoni.

**Clara Rezzuti**  
**"Punti 100", 1974**  
**Serigrafia a quattro colori con intervento a mano**

Clara Rezzuti, napoletana. Nipote e allieva (all'Accademia di Belle Arti) di Giovanni Brancaccio, sin da bambina viene a contatto con il mondo dell'arte. È ancora ragazza quando viene premiata da Benedetto Croce. Protagonista di mostre, fiere d'arte (Expo di Bari e Arte Fiera di Bologna) e personali, nel 1980 Federico Fellini la vuole a Cinecittà mentre gira il film "La città delle donne". Cinque anni dopo, riceve dal ministro della pubblica istruzione la medaglia d'argento "Benemerito della scuola, cultura e arte". Di lei hanno scritto critici e letterati. È presente in archivi e volumi del '900 e le sue opere figurano in molti musei di arte contemporanea.

**Claudia Fuina**  
"Vesuvio 2079", 2017  
Olio su tela

Claudia Fuina, classe 1979. Allieva di Antonio Morgese e Rita Bianchi, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli, settore scenografia. Espone in Italia (Napoli, Sorrento, Capri, Roma) e in Svizzera (Lugano). Nel 1999 illustra la prima edizione del libro "Eleonora la Borbonica" di Vincenzo Martongelli. Tra il 2014 e il 2016 collabora con l'editoria e illustra un'antologia poetica. L'evento internazionale Speedam a Capri (2016) vede la sua collaborazione artistica per una serie di lavori grafici e un'installazione dedicata al meeting.

**Claudio Carrino**  
"Giallo di Napoli", 2017  
Olio su legno

Claudio Carrino, nasce a Napoli nel 1949. Consegue il diploma di maturità artistica e, successivamente, frequenta la scuola di pittura di Domenico Spinosa all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Docente di discipline plastiche al Liceo Artistico di Napoli, ha partecipato a numerose mostre, collettive e personali, in Italia e all'estero, tra cui nel 1991 "The Modernity of Iirism", in Finlandia e a Stoccolma all'Istituto Italiano di Cultura, a cura di Massimo Bignardi, e la più recente "Katambra", al Maschio Angioino (2008). Di lui hanno scritto: Domenico Spinosa, Gino Grassi, Ugo Piscopo, Giuseppe Bilotta, Luigi Paolo Finizio, Massimo Bignardi, Vitaliano Corbi e Maurizio Vitiello.

**Concetta Palmitesta**  
"Panorama dorato", 2008  
Acrilico su tela

Concetta Palmitesta, artista abruzzese e docente. Dopo il diploma all'istituto statale d'arte di Chieti si abilita all'insegnamento del Disegno in tutte le scuole medie inferiori e superiori. Trasferitasi a Milano, approfondisce la sua passione artistica frequentando l'Accademia di Belle Arti di Brera (MI). Ha allestito numerose mostre, personali e collettive, di pittura e scultura ottenendo ampi consensi di critica, premi e riconoscimenti. E' stata invitata a partecipare a numerosi simposi d'arte. Sue opere sono in permanenza negli spazi espositivi degli enti promotori. Altre, fanno parte di collezioni private, pubbliche e musei.

**Daniela Pergreffi**  
"Equilibrio", 2016  
Linoleumgrafia e acquerello

Daniela Pergreffi, nata a Reggio Emilia, si specializza in Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Napoli, città dove attualmente vive e lavora. Disegna, dipinge, realizza immagini per l'editoria, sculture e installazioni con materiali disparati che espone in numerose mostre personali e collettive. Collabora con Il Corriere del Mezzogiorno, inserto del Corriere della Sera, come illustratrice, e con diverse case editrici nazionali e estere. Come autrice del testo oltre che delle illustrazioni, ha pubblicato "L'Empereur, le Pape et la Comtesse" per le Editions Grandir di Nimes, mentre del 2016 sono le illustrazioni per il saggio di Emilio Sereni "I Napoletani, da Mangiafoglia a Mangiamaccheroni" per le edizioni Dante e Descartes, Napoli.

**Diana D'Ambrosio**  
"Corsa", 2013  
Metallo e plexiglass

Diana D'Ambrosio, scultrice napoletana, allieva di Di Fiore, De Vincenzo e Zullo all'Accademia di Belle Arti di Napoli, insegna arti figurative al liceo artistico Don Lorenzo Milani di San Giovanni a Teduccio. Il suo è un percorso contraddistinto dalla manipolazione di diversi materiali: pietra, marmo, bronzo fino al moderno plexiglass utilizzato per far trasparire la vera natura delle cose. Tra le sue ultime personali: Land Art Flegrei -

Monte Nuovo, 2015, Contact - Somma Vesuviana, 2016, Land Art Campi Flegrei - lago d'Averno, 2016, Beauty, Pagea arte contemporanea - Angri, 2016, Criptica - Museo del Sottosuolo, Napoli, 2016, Tracce, Campanile di Nola 2017.

**Diana Franco**  
"L'Oro di Napoli", 2017  
Tecnica mista con gessetti e acrilici

Diana Franco, napoletana, figlia di Manfredi, famoso architetto, pittore, scultore e scrittore. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Perugia, allieva del futurista Gerardo Dottori. Al Magistero di Napoli si abilita all'insegnamento delle discipli-

della lava vulcanica vesuviana, priva di carbone, è parte integrante oltre che sfondo di ogni suo lavoro. Ha partecipato recentemente alla collettiva di arti visive "Floralia/Dialogo senza tempo", progetto realizzato appositamente per le Case Romane del Celio.

**Edoardo Pisano**  
"Dedicato al Che", 2016  
Tecnica mista con rilievi

Edoardo Pisano, nato ad Avellino nel 1944, già docente di Storia dell'arte presso il Liceo Poliziano di Montepulciano. Ha operato prevalentemente a Napoli e si è poi trasferito in Toscana. Numerose le personali dal 1969, l'ultima al Maschio Angioino di Napoli nel 2014. E' tra i promotori di "Prop Art".

**Elena Saponaro**  
"Barche alla Chiaiolella", 2017  
Litografia ritoccata a mano

Elena Saponaro, nata a Roma nel 1945, dopo il liceo artistico frequenta il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e successivamente si laurea alla Federico II in Sociologia. Insegna materie storico-artistiche, collabora a seminari, partecipa a workshop internazionali. Vicepresidente nazionale dell'Anisa (Associazione naziona-

nale insegnanti di Storia dell'arte), ha organizzato e diretto corsi di formazione per docenti e scritto saggi e diverse pubblicazioni. Ha esposto in numerose mostre tra cui, "Hum-Art" (Napoli 2011); "Abstractus" (Aistetikà, Napoli 2014) e realizzato il graffito murale "à Maria Padula, omaggio", per l'arredo urbano di Montemurro in Lucania (2012).

**Ellen G**  
"Passaggio in India", 2011  
Stampa su forex da papier collé

Francesca Pirozzi, ovvero Ellen G., è architetto e conservatore di beni culturali. Affianca all'attività artistica l'insegnamento, la ricerca storico-artistica e la critica d'arte. I suoi media d'elezione sono il papier collé e la scultura in ceramica. Sue opere sono state esposte in rassegne e mostre personali (tra le ultime, nel 2016 "Ceramica: Forma Materia Colore" al museo Città Creativa di Ogliara Salerno), e acquisite a collezioni private e musei (Museo dell'Arte Ceramica - Ascoli Piceno, Collezione d'Arte Contemporanea del Castello di Postignano - Perugia, etc.). Ha, inoltre, realizzato interventi in spazi pubblici.

**Ena Villani**  
"Antinea", 1970  
Tecnica mista

Elisabetta Villani, in arte Ena, è figlia del noto maestro Gennaro Villani. Diplomata e abilitata all'Accademia di Belle Arti, ha esposto ininterrottamente dall'età di sette anni in centinaia di mostre personali e collettive in Italia e all'estero, conseguendo spesso i primi premi. Ha avuto numerose recensioni in riviste, radio, tv, nei principali quotidiani, e varie pubblicazioni. E' stata nominata Cavaliere della Repubblica per meriti artistici. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Europa e Paesi extra-europei.

*"Il terzo vulcano di Napoli è lo stadio San Paolo (San Paolo, perché? Perché è stato proprio qui, su questa terra ardente e mobile, nella Pozzuoli portuale dei Campi Flegrei, che il soldato dei romani convertitosi in soldato di Cristo mise piede appena sbarcato dall'Oriente, prima di andare verso Roma, verso il suo supplizio...)"*

(Maradona, pag. 259)

ne pittoriche. Per circa 40 anni, è titolare della cattedra di pittura, disegno dal vero, educazione visiva e ceramica all'istituto d'arte Palizzi. Artistica eclettica, ha sempre sperimentato tecniche, materie e supporti diversi, sovrintendendo tutte le fasi del processo creativo: realizza opere in pittura, ceramica, mosaico, vetrate, murali, sculture e altorilievi. Partecipa a mostre personali e collettive in Italia (Napoli, Taormina, Milano, Firenze e nel 2012 la 52° Biennale di Venezia) e all'estero (Bruxelles, Francoforte, San Paolo del Brasile, Tokyo, Montecarlo dove è premiata con la medaglia d'oro), conseguendo premi e attestati di merito. Collabora con noti architetti alla decorazione di opere pubbliche e private, aggiudicandosi la vincita di molteplici concorsi pubblici su bando nazionale. Tra le tante opere realizzate, l'Altare conciliare per la chiesa dei S.S. Apostoli, Napoli.

**Dina Zanfardino**  
"La più viva", 2000-2001  
Tecnica mineralizzazione della flora mediterranea e decarbonizzazione della lava vulcanica vesuviana

Maria Filomena Zanfardino, in arte Dina, nata a Praiano in provincia di Salerno. Dall'adolescenza



Ancora l'esposizione in Basilica

ha sempre ricercato il modo di mineralizzare i fiori e le foglie per creare con l'infinita gamma dei colori offerti dalla natura. Il nero brillante

**Enzo Angiuoni**  
**"Mediterraneo", 2016**  
**Tecnica mista**

Enzo Angiuoni, avellinese, da sempre impegnato nel sociale, negli ultimi trent'anni si è dedicato intensamente alla pittura, ceramica e design. Insegnante di ceramica in vari istituti d'arte di Firenze, Napoli, Salerno, Avellino, è stato tra i fondatori dell'associazione culturale "Arteuropa". Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Vanta diverse collaborazioni con gallerie, associazioni, enti, e partecipazioni illustri come: la Biennale di Venezia (2007); la Triennale Arte sacra di Lecce; l'Internazionale di ceramica - Ascoli Piceno; Simposio Internazionale d'Arte - comune di Baia e Mare (Romania). Di notevole rilievo, l'installazione "Toto" benvenuto all'Expo", esposta a Milano durante Expo 2015. Della sua opera si sono interessati i maggiori critici.

**Enzo Trepiccione**  
**"Nel giardino del mago", 2016**  
**Tecnica mista su tela**

Enzo Trepiccione, nato a Caserta nel 1969. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di San Leucio, allievo del maestro Bruno Donzelli, e continuato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli con il maestro Carmine di Ruggiero. Espone in Italia e all'estero (Spagna), in collettive e personali, tra cui nel 2016, "Serigrafia de Autor", Museo del Mar, Santa Pola (Alicante) e nel 2017 "El Jardín del Mago", Teatro Wagner, Aspe (Alicante). Hanno scritto di lui: Aldo Elefante, Carlo Robero Sciascia, Antonello Tagliafierro, Fernando Caballero, Valeriano Venneri, Luigi Fusco, Simona Barucco, Maria Luisa Pérez Rodríguez.

**Ernesto Terlizzi**  
**"La Pietra di Fuoco", 2017**  
**Tecnica mista su cartone: pietra, catrame, china e carta**

Ernesto Terlizzi, nasce ad Anagni (Salerno), dove vive e lavora. Studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Fin dalla metà degli anni '60 è presente nel panorama artistico nazionale e internazionale, con mostre di gruppo, personali e rassegne varie. Tra queste: 2013, Galleria del Carbone, Ferrara; 2014, Spazio Tadini, Milano; StudioS, Roma; 2017, Matera, Studio Arti Visive. Ha partecipato, su invito, ai più importanti premi italiani tra cui Michetti, Termoli Esaedro, Sulmona e, nel 2011, alla 54° Biennale di Venezia, "Lo Stato dell'arte in Italia", Padiglione Campania. Molti i critici e gli intellettuali che hanno scritto di lui. Sue opere figurano in diverse collezioni pubbliche e private.

**Eugenia Serafini**  
**"Ventaglio di primavera", 2016**  
**Pittura acrilica su ready-made**

Eugenia Serafini, artista con esperienze internazionali, docente universitaria, poeta/performer e giornalista, nata a Tolfa nel 1946. Allieva del grande Natalino Sapegno, si laurea in Lettere classiche e frequenta la Scuola Nazionale di Archeologia di Roma, mentre l'amicizia profonda e le collaborazioni con Mario Verdone, Giorgio Di Genova e Carlo Franza, la spingono alla ricerca e alla sperimentazione nell'arte. Sue opere figurano in numerosi musei e in collezioni pubbliche e private. Della sua arte hanno ampiamente trattato critici e scrittori italiani e stranieri. Artista dell'anno 2016 al Premium International Florence Seven Stars, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti e, nel 2013, è stata premiata con il Leone d'Argento per la creatività alla Biennale di Venezia. Fa parte della Imago Mundi di L. Benetton Collection.

**Fabio Donato**  
**"Tunisi", 1987**  
**Fotografia digitale**

Fabio Donato, docente di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Il suo percorso artistico si svolge su due binari paralleli. Il primo è quello più professionale, dedicato alla storizzazione dei linguaggi artistici (arti figurative, teatro), il secondo, che definisce poetico, si svolge su temi come la sospensione del tempo, la soglia come linea di demarcazione tra spazi, il rapporto tra realtà e finzione. Ama definirsi fotoreporter della cultura, lavoro che svolge principalmente a Napoli, ma con viaggi, anche molto lunghi, in ogni angolo del mondo. Lungo le strade dei linguaggi dell'arte ha avuto l'occasione di sperimentare il proprio, quello della fotografia, con il punto di vista di uno spettatore privilegiato che gli ha permesso di incontrare artisti come J.

*"Il miracolo è anche quello degli uomini, delle donne, dei bambini che, identificandosi con San Gennaro, perdono i loro limiti, il ruolo loro assegnato dalla religione e dalla società, e volano via, angeli del quotidiano, sulle ali di un profondissimo desiderio: gioire senza il limite di due sessi che portano in sé... fino a sopprimerli perdendo qualsiasi identità sessuale..."*

(San Gennaro, pag. 441)

Beuys, A. Warhol, J. Beck, H. Nitsch, Svoboda, Shimamoto, L. Wertmuller. Sue opere sono conservate in collezioni museali in Italia, Messico, Francia, Brasile, Cina.

**Felix Policastro**  
**"Abbecedario visivo" - sedicesimo /diciassettesimo, 2010**  
**Tecnica: fibreglass olio su tavola**

Felix Policastro, venezuelano, classe 1961, vive e lavora nella Piana del Vesuvio. Nel 1996, con Antonio Sgambati, realizza il progetto "Artefuori" che consiste nell'allestimento permanente di opere di artisti contemporanei nei siti aperti di Saviano. Artista di fama internazionale ha esposto in numerose mostre, in Italia e all'estero, godendo della stima di persone illustri quali il poeta Felice Carmine Simonetti, con il quale



Il sindaco a Castel dell'Ovo, il giorno di Pasquetta, lascia una traccia del suo passaggio alla mostra sulla parete dei gessetti colorati

nasce una collaborazione, il direttore della galleria Croix Baragnon di Toulouse che gli dedica una personale intitolata: Alcabala. Ideatore della testata "Latte", partecipa a mostre e eventi di respiro nazionale e internazionale tra cui nel 2011, su invito, la 54a Esposizione Internazionale d'arte della Biennale di Venezia "Lo stato dell'arte" a cura di Vittorio Sgarbi - padiglione Italia.

**Fiorentina Giannotta**  
**"Aeryn of Chipping Ongar", 2015**  
**Tecniche miste su base dipinta a smalti industriali su tela e legno**

Fiorentina Giannotta, (New York, 1964). Studi d'arte e d'architettura. Autrice delle pale per la Chiesa di Santa Maria della Fiducia a Giorgilorio (Le). Presente alla 54a Biennale d'Arte di Venezia, al premio Sulmona, al premio Limen e alla Triennale d'Arte Sacra di Lecce, una sua opera figura infatti nella Galleria d'Arte Sacra Contemporanea della città barocca. Il suo ultimo lavoro, la collettiva nazionale dedicata ai 500 anni dell'Orlando Furioso a cura di Giorgio di Genova e l'acquisizione di un'opera al Museo Limen di Vibo Valentia.

**Francesca Rao**  
**"Ametropia", 2016**  
**Fotografia analogica**

Francesca Rao, nata a Capua nel 1980. Dopo gli studi umanistici si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli conseguendo il diploma di laurea in Pittura e specializzandosi successivamente in Fotografia. Espone in Italia e all'estero (Germania). Nel 2010 riceve la menzione speciale per la sezione fotografia al Premio Nazionale delle Arti promosso dal MIUR e, nel 2011, è tra i selezionati al Premio Celeste. Partecipa alla Triennale di Milano (2012, collettiva "L'architettura del Mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi"), e nel 2015 è invitata alla quinta edizione del Premio Fabbri, "Un secolo di Amarena Fabbri" (catalogo Silvana Editoriale) - Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna.

**Francesco Alessio**  
**"Paesaggio di legni e carta", 2017**  
**Legno, carta, sabbia**

Francesco Alessio, artista napoletano, classe 1964. Diploma in Scultura con il maestro Augusto Perez, nel 1993 viene selezionato per partecipare alla II Biennale del Sud "Quando le Accademie scelgono le Arti" che, partita dall'Accademia di Belle Arti di Napoli, approderà prima a Madrid, poi a Bruxelles e infine a Londra. Seguono altre mostre in Italia e all'estero tra cui "O' mare amaro" a Marsiglia, "Segnalibri d'Artista" a Napoli, "Cagliari/Napoli andata e ritorno" a Cagliari, la personale "Francesco Alessio" a Quarto (Napoli) e la recente "Ingenerazioni" con il maestro Salvatore Paladino al museo Arcos di Benevento (2012). L'artista ha anche realizzato opere di grandi dimensioni per diversi spazi pubblici tra Napoli e Salerno.

**Francesco Girdali**  
**"Il tempo", 2016**  
**Olio su tela**

Francesco Girdali, artista e docente napoletano, classe 1960. Frequenta il liceo artistico sotto la guida dei maestri Mario Persico, Gianni Pisani e Antonio Siciliano e, successivamente, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, allievo del maestro Armando De Stefano. Partecipa a molteplici mostre, personali e collettive, tra cui: 2014, rassegna d'arte "Nel ventre di Napoli tra miti e leggende", Castel Dell'Ovo; 2015, mostra d'arte contemporanea "Pheren", convento di Santo Spirito, Nola. Attualmente è docente di Discipline Pittoriche al liceo "A. Colombo" di Marigliano (Napoli). Di lui hanno scritto numerosi critici d'arte: Vitaliano Corbi, Maurizio Vitiello, Chiara Ciappelloni, Carlo Levi, Franco Lista, Marilena Mercogliano, Gianni Nappa e tanti altri.

**Francesco Lucrezi**  
"Apocalisse", 2017  
Tecnica mista su cartone rigido

Francesco Lucrezi, docente universitario nato a Napoli nel 1954. Ha esposto in numerose mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero. Sue opere figurano in vari musei e spazi pubblici, e in diverse pubblicazioni e libri d'arte. Negli ultimi anni attende a una rivisitazione grafica delle Sacre Scritture, a cui è dedicata la serie di volumi "Immagini di Scritture", nell'ambito della quale sono stati finora pubblicati alcuni libri (ciascuno dei quali comprende 20 tavole e commenti critici ai testi antichi, a firma di autori vari). L'opera si collega alle tavole elaborate dall'autore nel ciclo "Apocalisse", esposte in permanenza presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e riprodotte nell'omonimo volume, ed. "Verbum ferens", Napoli, 2016. È in corso di elaborazione il sesto volume: "Se ti dimentico. Gerusalemme nella Bibbia".

**Francesco Soranno**  
"La sposa che affiora dalle acque", 2014  
Tecnica fotografica

Francesco Soranno, pugliese di origine, vive e lavora a Napoli da trent'anni occupandosi di informatica e comunicazione e da qualche anno ha ripreso a fotografare, una vecchia passione ereditata dal padre. Viaggiatore da sempre, per necessità e per diletto, ama osservare il mondo nelle sue molteplici pieghe e la fotografia gli consente di scoprirne, senza fretta e con senso estetico, i suoi infiniti spazi e percorsi, alla perenne "ricerca del tempo perduto". Nel 2012 fonda l'Associazione Fotografica Flegrea Photo. Protagonista di mostre e personali, ha esposto al Pan, Castel dell'Ovo, Mostra d'Oltremare, Casina Vanvitelliana Fusaro, Chiesa dell'Addolorata (Sa), etc. Ha ideato laboratori di fotografia ed è stato membro della giuria tecnica alle prime tre edizioni del premio fotografico Campi Flegrei.

**Francesco Verio**  
"In bilico", 2013  
Tempera su carta

Francesco Verio, napoletano, classe 1959. Allievo di Enrico Cajati e Alfonso De Siena, ha frequentato il liceo artistico "Palizzi" di Napoli, diplomandosi in Decorazione pittorica e, successivamente, l'Accademia di belle arti (sezione Pittura), allievo del maestro Armando De Stefano. Espone sin dal 1978 in mostre collettive e personali (la prima nel 1985). Tra queste: 64°

e 65° edizione del Premio Michetti - Francavilla al Mare, Chieti, 2013-2014; "Verio interpreta Neruda", Pan di Napoli, 2014; Bienal Portugal Printmaking Biennial - Duoro, Portogallo, 2016. Partecipa, inoltre, a varie edizioni tra le più importanti fiere d'arte in Italia: Arte Padova, Expo Arte di Bari, Contemporanea di Forlì, Arte Firenze, ecc.

**Franco Lista**  
"Neapolis", 1975  
Litografia ritoccata a mano

Franco Lista, architetto e artista, opera tra Napoli e Procida. Ispettore per l'Istruzione artistica del M.P.I (MIUR), Commendatore della Repubblica, docente universitario e ricercatore per la disciplina Urbanistica all'università "Federico II" di Napoli, è anche cultore della materia degli insegnamenti di Estetica e Educazione all'immagine presso la stessa università. Membro del Consiglio nazionale del Ministero per i beni culturali e ambientali, è autore di scritti di architettura, pedagogia e didattica dell'arte. Espone in

*"Al capezzale dei letti dei napoletani più umili si trovano il crocifisso, un'immagine della vergine Maria e, tra i due, la foto di Maradona circondata da lucine cerulee, dei lumi da notte, perché resti viva la sua protezione".*

(Maradona, pag. 270)

Italia e all'estero. Promuove e organizza il restauro del "Cristo morto di Procida", cura l'allestimento di diverse mostre e organizza seminari di autocoscienza estetica, dibattiti. Vincitore del II premio dell'Istituto nazionale di architettura (InArch, 1964), nel 2015 viene premiato alla XLII Rassegna d'arte internazionale ("Premio Sulmona"). Di lui hanno scritto: Maurizio de Joanna, Giuseppe Gatt, Giuseppe Antonello Leone, Luca (Luigi Castellano), Pierre Restany, Paolo Ricci, Maurizio Vitiello, Bruno Zevi.

**Gabriele Castaldo**  
"Pagate a vista al portatore", 2017  
Piombo, conchiglie, acciaio, minnow, reperti organici, su lastra di zinco

Gabriele Castaldo, nato a Napoli nel 1951.

Artista multiforme ha lavorato in vari campi e si occupato di pubblicità, design, restauro. Ha realizzato scenografie per il teatro, sculture per il cinema e il centro di produzione RAI di Napoli. Vincitore del primo premio al concorso "Renault Italia" nel 1978, è stato segnalato da E. Bay per la mostra "La giovane pittura Italiana". È tra i fondatori del gruppo "Orologio ad Acqua". Ha curato e organizzato mostre/eventi, concretizzato la sua idea/progetto per la nascita del Museo LAN nel Complesso Monumentale dei SS. Apostoli (Napoli). Ha, inoltre, pubblicato testi di riflessione sulla cultura dell'arte su diverse riviste e cataloghi.

**Gelsomina Rasetta**  
"Pace", 2015  
Smalti su tela

Gelsomina Rasetta nasce a Nocciano (PE) nel 1943. Dopo il diploma di Maestro d'Arte e la laurea in Economia e Commercio, insegna discipline artistiche e economiche e collabora a progetti universitari di ricerca scientifica. Il suo linguaggio espressivo l'ha portata a dipingere sia soggetti figurativi che composizioni astratte, inserendosi nella corrente artistica definita "informale" dove la scrittura lascia il suo stato emotivo. Espone in Italia e in numerose capitali estere e organizza mostre itineranti. Con il laboratorio "Officina del colore" opera nelle varie realtà urbane. È presente in cataloghi e libri d'arte. Di lei hanno scritto numerosi critici.

**Giuliano Gentile**  
"L'arca", 2016  
Acrilico su cartone intelato

Giuliano Gentile, pittore, disegnatore e muralista. Si è diplomato all'Istituto statale d'arte di Roma in decorazione pittorica. Figurativo moderno, simbolista, ha esposto in molte città in Italia, Francia, Stati Uniti, Svezia, Australia, Emirati Arabi, e partecipato ad importanti rassegne. Ha realizzato grandi murali a Poggio Mezzana (Corsica), Orgosolo (Nuoro), Settefrati (Frosinone), Marinella di Cutro (Catanzaro), Roma. È stato recensito su giornali, riviste e cataloghi d'arte. Sue opere si trovano in pinacoteche, enti pubblici e collezioni private in Italia e all'estero.

**Gerardo Di Fiore**  
"Il Re ozioso", 2017  
Scultura di gommapiuma e legno

Gerardo Di Fiore, titolare della cattedra di scultura all'Accademia di Belle arti di Lecce, Bari, Napoli. Il suo percorso espositivo comincia nel 1955 con il premio Gemito e da allora la sua ironia si è autoprodotta con una sempre rinnovata freschezza che lo ha fatto conoscere non solo in Italia, ma anche all'estero (Svezia, Germania, Finlandia...). Il materiale che usa è la gommapiuma in linea con la sua capacità di mettere in discussione l'arte e la vita, in bilico tra principio e fine. Presente con la documentazione delle sue performance sulla pazzia alla biennale di Venezia nel '76, ha esposto, tra l'altro, anche al Madre di Napoli, culla del contemporaneo.

**Gerolamo Casertano**  
"Figura", 1971  
Pastello ad olio su cartoncino

Gerolamo Casertano, nato a Napoli nel 1946. Ha insegnato al liceo artistico e esposto in numerose mostre, personali e collettive, sin dal 1965 (galleria S. Carlo - Napoli, premio Michetti - Francavilla al Mare, galleria Il Moro - Firenze, XI Quadriennale di Roma, ecc.). Hanno scritto di lui: M. Buonomo, V. Corbi, E. Crispolti, A. Del Guercio, G. Di Genova, L. P. Finizio, E. Giordano, A. Izzo, U. Piscopo.



Armando De Stefano e Marisa Ciardiello, tra gli artisti che hanno donato le loro opere, in vista alla mostra allestita in Basilica

Artisti in mostra

**Gianfranco Duro**  
"In diebus illis", 2017  
Acrilico su carta

Gianfranco Duro, nasce ad Angri (Sa). Docente di Discipline pittoriche al liceo artistico statale di Napoli fino al 2011, inizia il suo percorso artistico a metà degli anni '60. Sperimenta e abbraccia la Mail-Art fino a diventare uno dei massimi esponenti a livello nazionale. Si sono interessati al suo lavoro molti esponenti della cultura e critici d'arte tra cui: Massimo Bignardi, Vitaliano Corbi, Patrizia Fiorillo, Maurizio Vitiello, ecc.

**Gianni De Tora**  
"Le Civiltà e i segni", 1997  
Acrilici e smalti su carta

Gianni De Tora, uno dei fondatori del gruppo Geometria e Ricerca. Formatosi negli anni '60, dopo gli studi accademici ha svolto un'intensa attività di docente. Nel 1973 con la Galleria Numero è stato protagonista di mostre personali alle Fiere d'Arte di Roma, Bologna, Düsseldorf e Basilea. Nel 1975 ha iniziato a indagare le strutture riflesse che ha poi esposto alla X Quadriennale d'Arte di Roma. Dal 1979 al 1981 ha esposto al Museo del Sannio, alla Kunsthalle di Vienna, alla XVI Biennale di S. Paolo del Brasile, alla Biennale di Milano, alla Biennale Internazionale di Valparaiso (Cile), alla XXXVIII Biennale di Venezia, al Musée de Maubege (Francia), all'Art Museum of Rauma (Finlandia). Sue opere figurano al Museo del Novecento a Castel S. Elmo, all'università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (S. Maria Capua Vetere - Ce) e in numerosi musei e istituzioni italiane e straniere. Della sua opera si sono interessati i maggiori critici. Da alcuni anni sue opere sono presenti nelle varie edizioni de "L'Arte in vetrina" a Napoli e nella mostra itinerante "Codex- la forma del messaggio".

**Gianni Rossi**  
"Coscienza inquieta del giallo primario", 2017  
Colori acrilici + titalina, cartone sagomato e carta colorata su tela

Gianni Rossi, classe 1944, nasce ad Angri (Sa) dove vive e lavora. Diplomato in Decorazione pittorica all'Istituto Statale d'Arte, consegue successivamente il Magistero di Belle Arti di Napoli. Esponente dell'arte astratto-geometrica del Sud, espone sin dal 1968 in Italia e all'estero. E' presente in numerose collezioni pubbliche e private e in dizionari e compendi storici dell'arte italiana del secondo dopoguerra. Prevalentemente attivo in pittura, è autore altresì di pregevoli libri d'arte con monotypi, incisioni, serigrafie e di installazioni. Ha svolto, fino al 1995, anche una notevole attività di operatore culturale.

**Gianvincenzo Borriello**  
"Vision", 2017  
Acrilici su carta

Gianvincenzo Borriello, nato a Napoli nel 1973. Dopo il diploma sperimentale, indirizzo artistico-plastico-pittorico, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli dove, successivamente, si specializza in Arti Visive e Discipline per lo Spettacolo, indirizzo Pittura. Nel 2007 consegue il Diploma Universitario di Specializzazione di II livello in Arte e Disegno alla facoltà di Architettura "Luigi

Vanvitelli" di Aversa. Allievo di Mario Persico, Carmine Di Ruggiero, Rino Squillante, Mario Franco, dal 2005 è docente di Arte e Immagine. Espone in numerose mostre tra cui: 2006 Museo Archeologico Virtuale, "Fuoco Vitale", Ercolano; 2001 Pinacoteca, Museo D'arte, Ravenna; 2000 Mostra d'Oltremare, "Monumedia 2000", Festival Europeo Multimediale Napoli, ecc.

**Giovanni Cuofano**  
"Magma bianco", 2016  
Scultura in polietilene combusto

Giovanni Cuofano nasce a Nocera Superiore (Sa) nel 1952. Dopo il diploma all'istituto d'arte di Salerno, frequenta i corsi di Storia dell'arte con i maestri E. Crispolti, F. Menna e Achille Bonito Oliva all'Università degli Studi di Salerno. Inizia la sua attività artistica nel '74. Partecipa a collettive, rassegne sul tutto il territorio nazionale e, su invito, alla settima Biennale Europea per i 25

*"Maradona, che talvolta firmava con due n, Maradonna, è pure, nell'ermafroditismo onirico di Napoli, la 'Maronna' (Madonna in napoletano), Maradò o la Marò (diminutivo per Maradona e Madonna), miracolosa androginia e filiazione in cui la città si è rispecchiata fino alla follia..."*

(Maradona, pag. 270)

anni della Comunità Europea. Allestisce numerose mostre e, dopo una lunga pausa, torna nel 2000 con due personali: "Plastiche" e "Tra le pieghe della memoria". Docente di Arte e immagine alla scuola media "Fresa-Pascoli" di Nocera Superiore, con il progetto "Ri-Creazione" conquista nel 2013 un ambito Leone d'argento alla Biennale di Venezia e nel 2016 è tra i vincitori del 43esimo premio Sulmona.

**Giovanni Ruggiero**  
"Vetrina a Venezia", 2014  
Tecnica fotografica

Giovanni Ruggiero, fotografo dall'età di 17 anni e giornalista professionista (ha lavorato come inviato speciale per il quotidiano "Avvenire").



In primo piano, la Partenope di Stefano Mango

Espone in numerose mostre personali (Roma e Gaeta). La sua serie "Memento", viene presentata per la prima volta nel 2010 al Belvedere Reale di San Leucio (Caserta) all'interno del "Leuciana Festival". Partecipa a collettive, anche all'estero, tra cui la Sesta Biennale Internazionale di Fotografia di Jinan (China), nel dicembre 2016 e la rassegna "Rotte Mediterranee - Imago Mundi",

Luciano Benetton Collection, inaugurata il 18 febbraio 2017 a Palermo. E' stato inserito nel catalogo "Doni - Authors from Campania".

**Giuseppe Leone**  
"Narciso", 2009  
Tecnica mista su tela

Giuseppe Leone, classe 1948, nasce a Buonalbergo (BN) dove ha creato, da alcuni anni, una sorta di atelier-studio frequentato da artisti, scrittori, uomini di pensiero e appassionati d'arte. Opera nel mondo artistico da circa quarant'anni coniugando la passione creativa all'impegno didattico. E' stato, infatti, titolare della cattedra di tecniche e tecnologie della pittura all'Accademia di belle Arti di Napoli. Ha esposto in numerose mostre in tutt'Italia. Della sua opera si è interessata la critica nazionale più qualificata come si può leggere nel volume "Oro Petrolio Alchimia" edito da Denaro Libri. Leone è presente anche nel libro "Il disegno" di Marco Bussagli, edito da Electa Mondadori e tradotto in più lingue, ed in altre prestigiose pubblicazioni.

**Giuseppe Pirozzi**  
"Strati di memoria", 2016  
Formella a bassorilievo in terracotta modellata a mano

Giuseppe Pirozzi, docente di Plastica al liceo artistico prima e all'Accademia di Belle Arti di Napoli poi, ha esposto in numerose rassegne d'arte nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi premi e riconoscimenti. Ha tenuto mostre personali in gallerie d'arte sia in Italia che all'estero. Sue sculture si trovano in collezioni private e pubbliche. Vincitore di concorsi nazionali, ha realizzato opere di grandi dimensioni per edifici e spazi pubblici. La sua attività artistica figura in molteplici pubblicazioni. Della sua opera si sono interessati alcuni tra i maggiori critici italiani, come L. Vergine, L. Caramel, E. Crispolti, V. Corbi, R. Causa, L. Carluccio, M. Bignardi, etc. Nel 2000 è stato insignito del titolo di Accademico di San Luca.

**Grazia Lombardo**  
"Riposo", 2001  
Fotografia

Grazia Lombardo, pittrice prima ancora che fotografa, nasce a Napoli, dove vive e ha insegnato lingua e letteratura francese in varie scuole superiori e fotografia all'istituto "G. Siani". Presente nei Cataloghi Bolaffi del 1974 e del 1975 sotto il nome di Grazia Castellaro, ha al suo attivo numerose personali e collettive e

diversi premi e riconoscimenti. Inizia l'attività di fotografa nel 1976 e nel 1982 presenta la sua prima mostra da professionista, "Artiste napoletane all'obiettivo", nelle sale di "Castel dell'Ovo". Seguono "Napoli centrale - immagini alla stazione" (ed. Marotta), "Persone e Personaggi" (A. Guida edizioni), "Ritratti Napoli, arte e dintorni", edito dalla "Compagnia dei Trovatori", a Palazzo Serra di Cassano nel 2011.

**Gustavo Pozzo**  
"Napoli caleidoscopica", 2017  
Digital art

Gustavo Pozzo, classe 1941, nasce a Napoli, città in cui vive e lavora. Operatore di cultura, di formazione autodidatta, frequenta gli studi di molti maestri napoletani tra cui il maestro Mario Fortunato. La sua attenzione artistica si concentra sulla fotografia digitale. Espone in numerose mostre, personali e collettive (America's Cup Napoli 2012, "Vele D'Arte" al Castel dell'Ovo; rassegna artistica internazionale di arti grafiche "Numero Uno" alla galleria "Controsegno" di Pozzuoli, ecc.). Alcune opere sono state pubblicate sulle riviste d'arte "Grandi Maestri", Edizione 2011; "Accademia Internazionale delle Avanguardie Artistiche", Edizione 2012 e "Overart", Edizione maggio 2012.



**Ilia Tufano**  
"Forse rosso", 2015  
Olio su tela

Ilia (Ersilia) Tufano, vive e lavora a Napoli, dove ha fondato e cura l'attività espositiva di "Movimento Aperto". Alcune delle sue più recenti personali: "La parola del mare", Artefuoricentro (Roma); "Le parole e la pittura", un progetto articolato che ha accostato all'evento espositivo un momento di riflessione sul tema e un reading di poesia nella suggestiva sala delle Prigioni di Castel Dell'Ovo (Napoli). Ha ideato e curato il progetto "Ragionamenti d'Amore" avente come tema l'Eros (proposto dall'artista con un dialogo immaginario tra Socrate e Georges Bataille) e partecipato a numerose collettive tra cui "Un Eco per tutti" al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e mostre di libri d'artista, come la VI Biennale del Libro d'artista di Cassino e "Codex, la forma del messaggio" alla Pinacoteca comunale di Gaeta.

**Luminita Irimia**  
"L'anima scorticata", 2008  
Acrilico su tela

Luminita Irimia, diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti in Romania, si trasferisce a Napoli tredici anni fa dal suo paese di origine. Dipinge sin da piccola. Inizia con le matite, per poi passare all'acquerello, al carboncino, sino ad arrivare ai colori acrilici e ad olio. Ha partecipato a numerose mostre sia collettive che personali, in Italia e all'estero e ad altrettanti concorsi, riscontrando sempre ampi consensi. Tuttora si dedica oltre che alla pittura, alla scultura e alla progettazione di gioielli.

**Isidoro Esposito**  
"Suture", 1975  
Acrilico su tela con tre tagli obliqui e relative cuciture con stringhe nere per scarpe e corda di iuta

Isidoro Esposito, nasce a Rossano (CS) nel 1952. Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli con Domenico Spinosa, nel '75 consegue il Titolo Accademico e, successivamente, la laurea DAMS, St. Arte Unical (CS). Docente di liceo artistico e di scuola media poi, a Napoli nel '72 organizza il funerale dell'arte: strappa e ricomponere opere, dipinge, anzi, brucia un suo lavoro, "Natale in Vietnam", contro bombardamenti americani. Fa il verso a Lucio Fontana tagliando e ricucendo tele e, nel '75, come saggio finale, taglia e cuce un'intera parete dei laboratori di pittura, "Mimmo Natale", Napoli. Predilige installazioni e performances, omni in cartapesta, scale lignee, l'acqua, enormi tavolozze di legno. Mostre recenti: Antologica al Museo del Presente, Rende; Periscopio sull'arte in Italia, Castello Ducale di Corigliano; Valentinianum, Museo Limen Art, Vibo Valentia, 1° Premio e due opere acquisite al museo. Hanno scritto di lui: G. di Genova, V. le Pera, M. Vitiello, F. Londino, R. Sottile e molti altri.

**Laura Negrini**  
"Napul'è mille culture", 2007  
Acrilico su tela

Laura Negrini, insegnante di disegno e storia dell'arte, impegnata nella comunicazione visiva. Ha approfondito diversi settori del campo artistico quali disegno dal vero e grafica, pittura a olio, murales, arti incisorie e plastiche. Impegnata "a bottega" presso l'associazione culturale "In Form of Art" di Napoli, ha esposto in diver-

se mostre collettive e due personali. Ha partecipato a numerose rassegne d'arte e concorsi tematici sul territorio campano e nazionale, tra cui le estemporanee promosse dal Consorzio Antiche Botteghe Tessili e dall'associazione Storico Borgo Sant'Eligio ("L'arte a Sant'Eligio e dintorni"), riscuotendo segnalazioni, menzioni speciali e premiazioni.

**Lello Esposito**  
"Pulcinella", 2017  
Tecnica mista: pittura su legno con cornice scultura di alluminio

Lello Esposito, napoletano, classe 1957. Scultore e pittore, si è affermato riproponendo simboli dell'identità partenopea, come il corno, San Gennaro e Pulcinella, sino a diventare un protagonista dell'arte internazionale. Le stelle di Hollywood, da Stallone a Quentin Tarantino, insieme alla statuetta dell'Oscar ricevono da qualche anno anche la sua ormai celebre maschera di Pulcinella.

**Loredana Salzano**  
"Vulcano bicorno", 2015  
Acquerello su carta

Loredana Salzano, artista e designer dal genio vulcanico, nata all'ombra del Vesuvio e trapiantata a Lipari, dove vive da oltre 10 anni e apre una gallery/shop, "Alice Attònita" a Marina Corta. Creativa, dotata di una profondità eclettica e di un estro senza limiti, è conosciuta col nome di "Nostra Signora dei Vulcani" e/o di "Alice Attònita". Realizza tele materiche, acquerelli onirici, ceramiche artistiche, pitture informali, sculture e gioielli con materiali di recupero provenienti prevalentemente dal mare, fino alla pubblicazione di un libro di poesie dal titolo "Isole brade". Espone in numerose mostre e eventi nazionali e internazionali.

**Luciana Mascia**  
"Armonie mediterranee", 2012  
Tecnica mista su tela

Luciana Mascia, artista napoletana, educatrice impegnata nel sociale, poeta, scrittrice. Partecipa, sin dagli anni '70, alla vita culturale della città. Espone in Italia (Napoli, Roma, Bari, Benevento, Corigliano Calabro, ecc.) e all'estero (Cina). Dal 2004 apre l'istituto "Alfonso Casanova" di Napoli all'arte contemporanea, con esposizioni permanenti curate da Maurizio Vitiello, nei locali del convento di San Domenico Maggiore. Dal 2016 segue la mostra internazionale itinerante "Omaggio a Toto", presentando molti dei numerosi eventi organizzati in tutt'Italia da ArtEuropa e partecipando, con un suo articolo, alla presentazione del catalogo e con una sua opera alla mostra. E' inserita nella pubblicazione Percorsi d'Arte in Italia 2015/2016. Di lei hanno scritto: Gino Grassi, Gerardo De Simone, Salvo Garufi, Raffaello Causa, Max Vairo, Maurizio Vitiello, Giorgio di Genova, Marco di Mauro.

**Lucio Ddtart**  
"Baby Ddt art", 2017  
Tecnica mista

Giuseppe Labriola in arte Lucio Ddt art, napoletano, un artista che si colloca nel panorama dell'arte anticonformista contemporanea. Dopo il diploma al liceo artistico Palizzi, studia "Arti Visive e discipline dello spettacolo", settore decorazione, all'Accademia di belle arti di Napoli, dove successivamente si specializza in pittura. Nel 2005, consegue il secondo livello specializzazione all'insegnamento delle discipline Arte e Disegno presso la Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli" di Aversa (Caserta) e inizia la sua carriera di docente. Ama trasformare gli scarti del consumismo (bambole, scarpe, tubi e altro) in sculture dense di significati. Ha esposto in mostre nazionali e internazionali e nel 2016 è stato tra gli artisti ospitati sulle pagine di "Levania" rivista di poesia (numero 4, speciale Napoli).

**Luigi Auriemma**  
"Eart", 2017  
Tecnica mista

Luigi Auriemma, nato a Napoli nel 1961. Fondatore e coordinatore della rivista d'arte "Leonarda". Dal 1988 partecipa a numerose esposizioni, personali e collettive, tra cui: "Cryptica", Museo del Sottosuolo, Napoli; "Friends", galleria Dirarte 2.0, Caserta; "Lo dovevi fare anche tu", rassegna video; "D\_i\_o\_gene", Mann di Napoli; "Ipotesi arte giovane", Flash Art Milano e molte altre. Sue opere sono inserite in collezioni pubbliche e private.

*"Uno dei sette colori dello spettro solare, assolutamente napoletanizzato da artisti di tutto il mondo... dimenticato dal Robert, che gli preferisce 'il giallo chinolina', il giallo di Napoli, estratto probabilmente in origine dallo zolfo, è tuttavia unico..."*

(Giallo di Napoli, pag. 229)

**Libero De Cunzio**  
"Terzo millennio", 2008/2016  
Stampa su tela da immagine digitale

Libero De Cunzio, docente di Arte della Fotografia al Liceo Artistico "Boccioni-Palizzi" e di fotografia per l'ambiente e il paesaggio all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dalla prima pubblicazione, "Basilicata '78", con La Nuova Italia Editrice, ha promosso numerose iniziative realizzando reportage su architettura, ambiente e paesaggio. Al Nikon Photo Contest International di Tokio (1991) è terzo tra oltre 10.000 partecipanti. Ha esposto in diversi spazi, sia in Italia che all'estero e partecipato con contributi monografici a varie rassegne. Tra i titoli pubblicati: "Zone-Napoli/Parigi", Ed. Guida 1994. Di recente, ha curato la mostra al PAN con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, "Nove Visioni: nuove proposte per la fotografia d'autore" (2015).



Ancora particolari di opere in Basilica

Artisti in mostra

**Luigi Filadoro (con la partecipazione dei bambini del 69° Circolo Didattico di Napoli "S. Barbato" e un video-documentario di ArcieMovie**  
<https://www.youtube.com/watch?v=o5MLf-DdKy8>)  
"Creator Vesevo (per il dizionario appassionato di JN)", 2017  
Tecnica carta, pastello e collage

Luigi Filadoro, esperto di didattica dell'arte contemporanea e presidente dell'associazione culturale *étant donnés*, presente dal 2004 in molte scuole di Napoli e provincia con "Obiettivo Museo". La VI edizione del progetto, dal titolo "Assemblaggi creativi", ha visto la partecipazione di oltre 500 allievi di 10 scuole diverse i cui lavori sono in esposizione al Mann fino al 10 aprile 2017 nell'affascinante Collezione Farnese. Collabora con vari musei e università partenopee. È presente dal 1989 con mostre personali e collettive: dalla prima personale nello storico City Hall fino alla mostra "Somiglianza del dissimile" del 2005, realizzata con la Soprintendenza BAP PSAE di Napoli e provincia nella Chiesa dell'Incoronata. Dal 2014 l'associazione ha istituito il concorso "fuor d'acqua - premio Vitaliano Corbi" con il patrocinio e il contributo, tra gli altri, dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

**Luigi Pagano**  
"Attende", 2015  
Tecnica mista e crete su tela

Luigi Pagano nato a Scafati (Sa) nel 1963. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli dove successivamente si specializza in pittura. Affianca all'attività artistica quella di docente in numerosi licei artistici. Un'intensa attività espositiva ha attraversato la sua trentennale esperienza artistica con esposizioni personali in Italia e all'estero. È del 2016 la sua personale al Museo Nazionale di Napoli. I suoi lavori sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private, italiane e estere tra cui, in permanenza, Chiesa di San Lio a Venezia, il Museo Stauròs di San Gabriele, il Music und Theater di Monaco di Baviera, Museo di Arte Moderna di Hangzhou, Cina, Frac di Baronissi, Museo del Novecento, Castel Sant'Elmo, Napoli. È tra i trenta artisti italiani che hanno illustrato i Lezionari della Chiesa Cattolica Italiana.

**Luisa Colangelo**  
"Valicare (I muri di Napoli)", 2017  
Sacco, cartone ondulato, pigmenti, fusaggine su tela

Luisa Colangelo, artista di origini sannite, vive e lavora a Casagiove in provincia di Caserta. Formazione accademica, è docente di Arte e immagine. Ha partecipato, nell'arco di circa trenta anni di attività nel campo della pittura, a numerose mostre, collettive e personali, tra cui "Quaranta" al Quartiere Militare Borbonico (Ce) nel 2011.

**Manuela Capuano**  
"L'abbraccio", 2017  
Acrilico su tela, tecnica mista

Manuela Capuano, napoletana, nasce in una famiglia di artisti e architetti da generazioni. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli e, giovanissima, collabora a progetti, opere e committenze dello studio d'arte della madre, Diana Franco. A Londra, dove vive e insegna, consegue nel 2016 il diploma di Art Therapy. Sempre alla ricerca di nuovi mezzi espressivi, ha esposto a Napoli, Rieti, Madrid, Las Palmas, Lanzarote, Berna. Organizza e gestisce laboratori d'arte in università, scuole e istituzioni pubbliche e private. L'opera rappresenta l'abbraccio tra lo scrittore francese J.N. Schifano e la città di Napoli.

**Marco Maraviglia**  
"Metamorfosi Reloaded, il panorama di Napoli più lungo del mondo anno", 2005-2015  
Fotografia Digitale

Marco Maraviglia, napoletano, classe 1964. Fotografo professionista, dopo il diploma in grafica pubblicitaria e fotografia all'I.S.A. Umberto Boccioni di Napoli, nel 2011 consegue la laurea triennale in Graphic Design all'Accademia di Belle Arti. Ha collaborato, negli anni '90, con i principali quotidiani nazionali e, attualmente, con riviste specializzate in viaggi e turismo e l'editoria per la realizzazione di guide turistiche. Dal

*"Alle spalle di Posillipo, tutto quel merletto di tufo biondo che fluttua sul mare e danza al vento blu del cielo e si lace-  
ra nei ribollii della terra, al tramonto. Campi Flegrei: Campi Ardenti, che i romani, coltivandovi ozio e voluttà, così ribattezzarono, al tempo dei loro piaceri e dei loro crimini."*

(Campi Flegrei, pag. 109)

2000 è fotografo "digitalizzato". Sui sono i concept, la creazione e la stesura dei contenuti di "Artisti Utili, l'arte che salverà il mondo" e "Photo Polis, la fotografia a misura d'uomo". Scrive di critica fotografica sul blog dell'associazione Photo Polis. Hanno parlato di lui media nazionali e esteri.

**Marco Monteriso**  
"Archifairy", 1998/2005  
Ripresa fotografica in scatto multiplo su stesso fotogramma

Marco Monteriso, fotografo. Inizia la sua professione come fotoreporter per l'agenzia fotogiornalistica "Alfa Press" di Napoli nel 1989 realizzando servizi per riviste italiane e estere. Trasferitosi a Milano per approfondire e migliorare le tecniche di ripresa, si dedica alla fotografia di arredamento, architettura e moda. Realizza così foto d'architettura, still-life e ritratto per agenzie di settore e studi d'immagine. Riconosciuta la sua profes-

**Maria Cristina Antonini**  
"Tra mare e mare", 2016  
Acquarelli, veline e pastelli ad olio su tela

Maria Cristina Antonini, nata a Napoli nel 1956. Dopo gli studi classici consegue la laurea in Lettere moderne alla Federico II di Napoli e, successivamente, il diploma in Pittura all'Accademia di belle arti di Firenze. Studia storia della musica e dal 1997 insegna Pittura all'Accademia di belle arti di Palermo prima e di Napoli poi. Organizza e conduce laboratori per bambini, ragazzi e adulti. Ideatrice e curatrice di "Donne ad arte", fondo dedicato alle donne artiste e alla cultura di genere presso la biblioteca "Anna Caputi" della prestigiosa accademia partenopea, dal 1983 espone in Italia e all'estero.

**Maria Manna**  
"Daya Kee Maan", 2016  
Olio e cuciture su tela

Maria Manna, artista, attrice, autrice e regista. Laureata in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli, è una personalità poliedrica capace di spaziare in diversi campi (pittura, allestimento, scenografia, costumistica, scrittura creativa, canto, recitazione, teatro, video, performance d'arte). Ha esposto in diverse mostre, in Italia e all'estero, tra cui "Kranj" in Slovenia e Hong Kong ed è vincitrice di premi e concorsi. Organizzatrice e curatrice di mostre d'arte, ha lavorato con ruoli diversi in programmi televisivi, spettacoli teatrali, film, cd, documentari, spots. Di lei hanno scritto critici d'arte di livello nazionale. È presente nell'Enciclopedia dell'Arte contemporanea.

**Maria Pia Daidone**  
"Azzurri in rete", 2017  
Tecnica mista su legno

Maria Pia Daidone, opera tra Londra, Napoli e Cantalupo nel Sannio (Isernia). Disegna e dipinge da giovanissima. Numerosi i suoi cicli tra cui "Nerodaidone", "Nonsoloner", "Oronorame". Partecipa, dal 2005, all'attività del "Movimento Iperspazialista". Sue opere figurano in vari musei (Museo Archeologico "Sillo Italico", Vico Equense; "Museo dei Tarocchi", Riola di Vergato - Bologna; "Museo Zoologico" di Napoli, etc). Ha esposto tra l'altro a Palazzo degli Alessandri (Viterbo) per il Padiglione Italia della 54° edizione della Biennale di Venezia; Studio Arte Fuori Centro, Roma; "Casetta della Musica", Latina; Fortino di Sant'Antonio Abate, Bari; Castel dell'Ovo e Pan di Napoli. Tra le sue ultime significative rassegne: "Subjetividade feminina e emancipação pela arte", Salão Negro, Congresso Nacional, Brasília; "Un Eco per tutti", Museo Archeologico, Napoli; "Periscopio sull'arte in Italia 2016", Castello Ducale, Corigliano Calabro (CS); "Razionale e Irrazionale nelle Percezioni Visive", Spazio 121, Perugia.

**Maria Carolina Siricio**  
"Di lava e d'acciaio", 2017  
Acrilico su tela

Maria Carolina Siricio, napoletana, classe 1977. La passione per l'arte si manifesta fin da piccola. Ecco perché si iscrive all'istituto d'arte napoletano "Filippo Palizzi". Nel '96 consegue il diploma in Pittura e successivamente approda all'Accademia di Belle Arti dove si confronta con la fotografia, la plastica ornamentale e l'incisione calcografica. Sperimentatrice instancabile, esplora diversi materiali (carta, cartone, metalli, argilla) e, grazie a un corso in una scuola fiorentina nel 2015, le infinite possibilità della resina per forgiare gioielli. La sua ricerca artistica continua ora nel suo laboratorio di pittura e decorazione: "Arte di creare" in via Crispi 68 (Napoli), dove si dedica all'arredo delle case campane proponendo quadri, porte, oggetti...



De Magistris con l'editrice Donatella Gallone in visita alla mostra

sionalità dall'AFIP (Associazione Fotografi Italiani Professionisti), della quale diventa socio, fotografa le sfilate di moda di Milano-Parigi-New York. Collabora con agenzie pubblicitarie, studi d'immagine e testate editoriali note in tutto il mondo per la realizzazione di servizi di moda, pubblicità e ritratto.

**Maria Luisa Casertano**  
"Barlumi di luce", 2015  
Tecnica mista su tela

Maria Luisa Casertano è nata a Napoli dove vive e lavora. Sin da piccola sente intorno a sé l'amore per l'arte grazie all'influenza del nonno materno, valente pittore ligure. La sua produzione artistica si sviluppa lungo un percorso di tre decenni. Sin dal 1979 partecipa a molteplici rassegne d'arte in Italia e all'estero e espone in numerose personali. Tra le ultime, "Tendenze" (Casina Pompeiana, Napoli), "Arte Fiera" (Bologna), "Europ Art" (Ginevra), "Esperienze artistiche al femminile" (Italia e Germania), "Paleocontemporanea" (Museo Archeologico di Napoli). Sue opere sono in permanenza in diverse pinacoteche comunali.

**Marilena Mercogliano**  
"Angeli necessari", 2017

Marilena Mercogliano, docente liceale di letteratura italiana, pittrice impegnata in politica sociale, poeta, scrittrice, organizzatrice di eventi culturali dagli anni '70 con e per le donne, senza esclusione degli uomini.

**Marina Bufano**  
"Complicità", 2016  
Acrilico su tavola

Marina Bufano, napoletana, classe 1974, vive e lavora a Firenze dove ha studiato conseguendo prima il diploma di maturità artistica e, successivamente, il diploma di Pittura all'Accademia di Belle Arti, sotto la guida di eccellenti maestri. Numerose le mostre personali e collettive che l'hanno vista esporre dagli anni Novanta ad oggi, curando personalmente ogni aspetto delle sue esposizioni. Tra queste: 2006, Clorofilla Film Festival (Premio Paolo Cimoni), Rispescia (Gr); 2012, Ode a Medusa/Autonalisi di un'artista, galleria SpazioArtAltro, Massa Marittima (Gr) e la più recente Liriche (2016) presso Simultanea Spazi d'Arte di Firenze.

**Marina Parentela**  
"In ascensore", 1983/84  
Incisione, xilografia - p.a / 30

Marina Parentela, nata a Roma, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti ed è stata allieva dello scultore Pericle Fazzini. Docente di discipline plastiche, ha insegnato in vari licei artistici della capitale. Oltre alla scultura e alla pittura, non ha mai abbandonato la tecnica incisoria realizzando lavori di grafica direttamente stampata con torchio a mano. Ha partecipato a varie esposizioni in Italia e all'estero e le sue opere sono collocate presso spazi pubblici e privati. Hanno scritto su di lei numerosi critici ed è stata inserita in vari volumi tra cui "Italiani - Selezione d'Arte contemporanea" (2016) a cura di Vittorio Sgarbi.

**Mario Lanzione**  
"Verso la luce", 2014  
Acrilici su tela

Mario Lanzione nasce a Sant'Egidio del Monte Albino (Sa). Dal 1975 è impegnato nel settore dell'arte astratta, con l'idea di coniugare la pittura informale con l'astrattismo geometrico. Espone a Basilea, Pordenone, Venezia Mestre, Ancona, Ascoli Piceno. Su invito, partecipa a varie edizioni del premio "F.P. Michetti". Ideatore di mostre internazionali di "Mail/Art", dà vita a numerose performance in cui pittura, scultura, musica, poesia e teatro si fondono in un'unica espressione artistica. Fondatore del gruppo "Astrattismo Totale" per il quale scrive i testi critici pubblicati sul catalogo edito da Paparo (Na), nel 2015, con il G.A.T., espone al Museo delle Arti Applicate di Nocera S. (Sa) e al Museo del Presente di Rende (Cosenza). Il Frac di Baronissi (Sa) nel 2016 gli dedica una mostra antologica, "Carte, trasparenti scenari", curata da Massimo Bignardi con i testi critici di M. Bignardi, E. Crispolti e A.P.Fiorillo.

**Mario Sangiovanni**  
"Oltre il muro: Italsider", 1990  
Olio su tavola

Mario Sangiovanni, pittore napoletano, vive e lavora a Pozzuoli. Eminente personaggio del panorama artistico italiano, le sue doti sono state riconosciute anche dall'editoria. È infatti presente nel catalogo dell'arte moderna dell'edizione Giorgio Mondadori. Ha esposto in numerose città italiane ed estere e ricevuto riconoscimenti dalla critica nazionale e europea.

**Marisa Ciardiello**  
"Gli amanti", 2008  
Scultura in rame e plexiglas

Marisa Ciardiello è nata a Napoli dove vive e lavora. Diplomata alla scuola di scultura di Emilio Greco all'Accademia di Belle arti di Napoli, ha esposto in numerose mostre sin dal 1960. Sue

*"Non è possibile circuire, evitare, fare a meno dei Campi Flegrei: non sono solo il pentolone dove rosola il tufo tenero, morbido e biondo di cui tutta Napoli - dalle fondamenta ai muretti delle terrazze - è fatta, ma sono anche, per l'Occidente, la storia e i miti che fecondano la nostra percezione del mondo."*

(Campi Flegrei, pag. 109)

opere figurano in vari musei e istituzioni (Biblioteca nazionale di Napoli), tra cui il Museo del '900 in Castel Sant'Elmo a Napoli.

**Martina Codispoti**  
"Tra le mani", 2010  
Tecnica mista, acrilico su tela

Martina Codispoti, artista e scenografa calabrese. Dal 2003 le sue opere girano in tutt'Italia conseguendo un nutrito numero di premi. Tra questi, i riconoscimenti al decimo "Premio Nazionale d'Arte" di Novara e il 1° premio premio alla mostra di pittura sul tema "150° anniversario dell'Unità d'Italia" a Orbassano (TO). Espone anche all'estero (Amburgo, Parigi) e nell'aprile del 2011 una sua opera viene inclusa all'interno del libro "International Contemporary Artists Vol II".



L'allestimento alla bulla

**Massimo Manciola**  
"Ischia: la mia Itaca", 1976  
Pittura a olio

Massimo Manciola (Roma 1921- Napoli 1994) pittore e medico. Definiva le sue opere "realità sognate". Sposato a Ischia, traeva ispirazione

dalle bellezze artistiche dell'isola flegrea. La sua pittura parla di pace tra i popoli in un periodo di "guerra fredda".

**Mathelda Balatresi**  
"Mina in fiore"

Mathelda Balatresi, vive e lavora a Napoli, al Paradisiello n. 45. Sue opere sono in collezioni private e in raccolte pubbliche: Museo d'Arte Contemporanea Galleria Civica di Arte Moderna di Torino; al Magi 900 di Giulio Bargellini Pieve di Cento; nel Museo Bellomo di Siracusa; nel Museo di Sant'Arpino; nel Museo dell'A.R.C.A a Napoli; nella stazione Materdei, Linea 1 della Metropolitana di Napoli; nel Museo del 900 a Castel Sant'Elmo; nel Museo Madre di Napoli. Tra le sue mostre personali: 2010 Napoli Museo Archeologico Nazionale (Ispazia); 2012 Scafati, Ferro 3 Distretto di Studi e Relazioni Urbane (La passione necessaria); 2014 Napoli Palazzo Reale (Dialogo); 2014 Napoli Galleria Alfonso Artiaco (Mine in fiore), con la Galleria Alfonso Artiaco ad Artissima, Torino e 2015 a MIART, Milano.

**Mauro Kronstadiano Fiore**  
"La polvere del tempo", 2017  
Inchiostro e china su carta

Mauro Kronstadiano Fiore, casertano, classe 1972, vive e lavora a Bologna. Dopo il diploma all'Istituto d'Arte di S. Leucio (Ce), consegue la laurea in

Conservazione dei Beni Culturali alla II Università degli Studi di Napoli. Nel 2010 ha inizio il mai interrotto rapporto con il Cam (Casoria Contemporary Art Museum), della cui collezione permanente fanno parte alcune sue opere. Nel 2012 partecipa al quinto ciclo della rassegna "Prospettiva post-avanguardia" organizzata dalla galleria Zamenhof (Palazzo Zenobio, Venezia) e nel 2016 alla collettiva "Alterazioni" (Spazio Sensi di Pompei). Vanta diverse collaborazioni con gallerie ("Passepartout Unconventional Gallery" di Milano, "Ufufabrik Contemporary Art Gallery" di Moena - Trento, "Galleria 20" di Torino) e associazioni ("ArtStudio'93", Napoli).

**Michele Mautone**  
"Il gioco della maschera", 2015  
Inchiostri e acquerello su carta

Michele Mautone nato a Marigliano (Na) nel 1947. Frequenta il liceo artistico e, successivamente, studia Scultura l'Accademia di belle arti di Napoli. Docente di Discipline pittoriche dal 1969 al 2004, sperimenta il colore nella scultura mescolandolo a un impasto di cemento e sabbia. Le opere così ottenute vengono esposte alla galleria San Carlo e nella rassegna d'arte Plexus '83. Seguono altre mostre e cicli di sculture tra cui "Il fuoco della terra" e "Ritratto di scultura in cornice". Dal 1997 fa parte del gruppo "Mutandis" con il quale propone mostre, performance. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.

**Miraomare**  
"Ospitare", 2016  
Collage

Mira Gèneviève Manciola, in arte Miraomare. Sociologa napoletana, con un'ottima conoscenza di varie lingue europee e dialetti arabi. Esperta di bullismo, ospita in Tv e a convegni internazionali, per lei "ogni dipinto, piccolo o grande, è una pagina del proprio diario intimo".

**Monica Memoli**  
"Cunei in rosso", 2014  
Fotografia digitale e stampa fine art, pigmenti su carta Felix Schoeller Baryta 310 gsm

Monica Memoli, napoletana, classe 1958. Nel 2014 vince il Wonderful Naples Prize e i suoi scatti, di una Napoli inconsueta e non iconografica, sono stati mostrati ai napoletani attraverso il circuito di Videometro News Network. Numerose le esposizioni: galleria "Timelight Open Art" di Napoli, chiesa di S. Margherita Nuova di Procida con la personale "Mari e Muri", Foyer del teatro Bellini (Na), caffè letterario "Intra Moenia" (Na).

**Nando Calabrese**  
"Finalmente", 2015  
Foto B/N stampa su DiBond 3mm

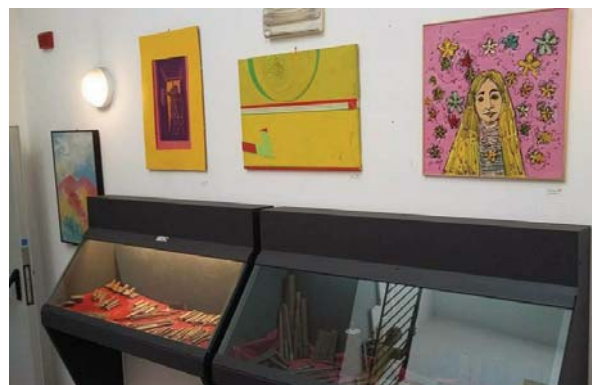
Nando Calabrese, classe 1959, è un imprenditore nato a Palermo ma napoletano di adozione. Coltiva la passione per la fotografia da sempre. Da qualche anno usa il digitale, sfruttandone le potenzialità. Ha esposto in Italia e all'estero (Napoli, Parigi) in molte collettive. Sue foto sono state pubblicate da quotidiani locali e nazionali oltre che su giornali on-line. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Campania come giornalista pubblicista, il suo archivio conta diverse raccolte di immagini sull'arte campana e nazionale, numerosi reportage sportivi sui principali e più importanti avvenimenti nazionali e internazionali.

**Nando Nove**  
"Japanese portrait", 2016  
Olio su tela

Ferdinando Sorgente, ovvero Nando Nove, è un pittore napoletano. Dopo aver conseguito il diploma all'Istituto d'Arte, prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Il suo percorso artistico inizia con i graffiti, successivamente elabora uno stile prettamente figurativo e il passaggio alla pittura nella sua piena concezione, è breve. Il suo tratto è fortemente riconoscibile pur avendo subito delle modifiche nell'ultimo periodo della sua attività, passando da una spasmodica cura del particolare a una linea decisamente più minimale, sintetica e essenziale. La donna in primis e i volti sono tra i soggetti maggiormente raffigurati. Oggi l'artista è attivo nel suo studio situato nel complesso di S. Giovanni a Mare (Napoli).

**Natalino Zullo**  
"Dualismo", 1964  
Tecnica mista, argentato e patinato

Natalino Zullo, nato a Isernia nel 1939, vive e lavora a Napoli. Docente di Tecniche del marmo all'Accademia di Belle Arti, espone sin dagli anni '60 e, più recentemente, alla Certosa di Padula nell'estemporanea ideata e curata da Bonito Oliva "Le opere e i giorni". Utilizza diversi materiali come bronzo, vetro, marmo, legno, materiali plastici. Ha partecipato a diverse mostre e eventi nazionali e internazionali tra cui: Biennale di Venezia, Quadriennale d'arte di Roma, Biennale del Bronzetto di Padova e Ravenna, etc. Sue opere figurano in diversi musei (Museo Balzarini - Pieve di Cento, Museo della Medaglia di Udine, Museo Dantesco di Ravenna, Museo del '900 e Metropolitana di Napoli).



Panoramica delle opere alla scuola orafa di via duca di san Donato 73

**Nicca Iovinella**  
"Abitarsi di nuovo", 2013  
Gambe in ceramica bianca

Domenica Iovinella in arte Nicca Iovinella, classe 1972, è un'artista partenopea. Fin dall'inizio della sua carriera ha aperto la strada all'uso della performance come forma di arte viva. La sua formazione inizia nel 1993 all'Accademia di Belle Arti di Napoli dove frequenta il corso di Pittura conclusosi con una tesi in Storia dell'arte sull'artista Angelica Kauffmann. Dal 2007 è responsabile del corso di Restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso la prestigiosa Accademia partenopea. Tra i suoi ultimi lavori "Ancient Freedom", presentato al Mann di Napoli lo scorso marzo.

**Nicola Guarino**  
"Omaggio a Mastrantoni", 2016  
Acrilico su tela

Nicola Guarino, artista e scrittore nato a Teora (AV) nel 1957. Consegue la laurea in Architettura all'università "Federico II" di Napoli. Nel 2007

*"La pelle di Napoli, quella lava che la tappezza e la rinforza, è una lava che è colata come una cascata - le stelle e gli stronzi, il peto, il rutto, il baciamano, il palazzo e il basso, il letto e la strada, i ricchi e i poveri, l'artigiano e il nobile, la plebe incolta e il dotto, le epoche lontane e il presente più attuale - in cui l'essere umano nella sua interezza, sublime e triviale, si accetta e si espone, tra le nuvole plateresche dei putti e le piramidi nere dei sacchi d'immondizia sventrati."*

(Barocco esistenziale, pag. 35)

pubblica la raccolta di poesie "Viaggio nel mondo e nei sentimenti di un incallito emigrante", cui seguono nel 2009 "Solo Amore", nel 2013 "Mute parole", nel 2014 "Il rumore dei silenzi" e nel 2017 "Il pianto della luna". Oltre a occuparsi della sua personale produzione, è impegnato nella gestione di eventi culturali e artistici presso gli spazi espositivi del "1971 - San Bernardino" di Lioni e del Museo d'Arte contemporanea - Pinacoteca di Teora. Ha partecipato a mostre in Italia e all'estero e molte delle sue opere sono ospitate in strutture pubbliche e private, musei e associazioni.

**Palù de Andrade**  
"Rose is a rose", 2013  
Fotografia digitale su tela

Palù de Andrade, fotografa, pittrice, nata a San Paolo in Brasile. Dal 2002 vive in Italia. La mag-

anche in scuole pubbliche e private a San Paolo. Nelle sue opere utilizza vari media, dalla fotografia all'installazione, dalla pittura agli elementi naturali. Ha preso parte a molte esposizioni sia personali che collettive, in Italia e all'estero. Nel 2014 la sua opera, senza titolo, ha aperto la mostra di Land Art Campi Flegrei tenutasi a Napoli.

**Paolo Viterbini**  
"Teatro delle tracce che s'incontrano", 2016  
Acrilici su tela

Paolo Viterbini, nato a Castel Gandolfo in provincia di Roma. Allievo di Edoardo Palumbo, artista napoletano attivo a Roma, frequenta la Scuola Libera di Nudo all'Accademia di Belle Arti. Con la Società Dante Alighieri, espone al Consolato Italiano di Miami, in Croazia e Slovenia, ma anche New York, Hong Kong e Londra all'Istituto Italiano di Cultura. In Italia a Roma, Milano, Lecce, Napoli, Terni, Ascoli Piceno, Messina, Reggio Calabria, Benevento. Tra le diverse pubblicazioni, è presente nella "Storia dell'Arte italiana del '900, generazione anni quaranta", di Giorgio Di Genova, edizioni Bora.

**Pasquale Coppola**  
"Frammentazione 37", 2011  
Pittura mista su cartoncino

Pasquale Coppola, classe 1945, nasce a Napoli nel quartiere Ponticelli. Consegue il Diploma di Magistero all'ISA "Palizzi" e, successivamente, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Espone sin dal 1960 in personali e collettive, in Italia e all'estero (Cina, Germania) e, nella seconda metà degli anni '70, fonda il gruppo "Arti Visive". È presente in "Cittàlimbo Archives" (collezione Museo Madre, 2015). Tra le sue più recenti mostre: 2012, Libro non libro, Biblioteca Universitaria, Napoli; 2013, 80 opere di 27 artisti internazionali, Institute of Fine Art, Wuhan-Hubei, P.R. China; 2014, Il° Raduno Patafisico Europeo - Fiume di pietra (Vesuvio), Ercolano; 2015, Carte vesuviane Il Laboratorio/le edizioni. Incisori tra Napoli e l'Europa, Frac di Baronissi (SA).

**Pasquale Sanseverino**  
"Neapolis", 2016  
Fotografia analogica + inchiostro

Pasquale Sanseverino, classe 1972. Studia fotografia alla Nigmafotografi di Napoli con il maestro Sergio De Benedittis. Altro tassello importante nella sua formazione è l'incontro con il maestro Franco Fontana durante un workshop a Roma. Si specializza nella ricerca materica e intimistica dell'immagine attraverso la pellicola e l'utilizzo di fotocamere manuali. Espone in numerose mostre, in Italia e all'estero, ricevendo premi e menzioni speciali. Nel 2013 apre .1 (Phos)(graphis), studio fotografico e spazio espositivo ma anche laboratorio di sperimentazione, ricerca artistica e formazione professionale che nel 2016 si trasforma in #COBF Camera OFF Bottega Fotografica (via Medina, 5 - Napoli).

**Peppe Esposito**  
"I suoi bei capelli erano stretti in treccine legate da un nastro rosso", 2013  
Stampa fotografica digitale

Peppe Esposito, artista e docente napoletano. Diplomato in Arte della Stampa all'Istituto d'arte "F. Palizzi" e in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli, fin dagli anni '80 si occupa di comunicazione per immagini attraverso vari campi di ricerca, che vanno dal visual design alla fotografia, dalla pittura alle opere tridimensionali, fino all'uso delle nuove tecnologie digitali e multimediali. Ha esposto in numerose mostre nazionali e internazionali. Sue opere figurano in musei, collezioni pubbliche e private e archivi di arte contemporanea. Nel 2011 è stato invitato alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia per la Regione Campania.

gior parte delle sue creazioni artistiche è dedicata a installazioni fotografiche di carattere sociale. Si è laureata alla Pontificia Università Cattolica e ha insegnato arte nel suo studio ma

**Pina Della Rossa**  
"Lo spirito abitato", 2013  
Fotografia su Forex

Pina Della Rossa, artista e docente di Storia dell'arte, inizia la sua attività espositiva negli anni Ottanta. Ama lavorare con le immagini proponendo la fotografia come strumento di riflessione e analisi. Nelle sue opere pittura e fotografia si combinano sotto il profilo compositivo fino a costituire due elementi inscindibili. Ha esposto in numerose mostre nazionali e internazionali. Sue opere figurano in vari musei, presso enti pubblici e privati e archivi d'arte contemporanea.

**Quintino Scolavino**  
"Zip", 2012  
Solfato di rame, acrilico e matita su cartone, su communication

Quintino Scolavino nasce a Bagnoli-Irpinio nel 1945. Frequenta il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Produttore versatile di oggetti in "forma d'arte" è tra i fondatori del "Gruppo Studio P.66" e nel 1995 della comune "Orologio ad acqua". Protagonista della "Nuova scultura internazionale", è presente in numerose esposizioni in Italia (Roma, Padova, Torino, Napoli, etc.) e all'estero (Australia, Spagna, Venezuela, Messico, Giappone, Olanda, Germania, Principato di Monaco, etc.). E' tra gli artisti invitati da Achille Bonito Oliva a realizzare opere per le "Stazioni dell'Arte" della metropolitana di Napoli (Linea 1, stazione Salvatore Rosa), per la quale progetta l'opera "Strabico" (2001).

**Raffaele Boemio**  
"Afony", 2004  
Tecnica mista su tela

Raffaele Boemio pittore e scultore nato ad Afragola nel 1952. Consegue il diploma all'Accademia di belle arti di Napoli e insegna discipline pittoriche al liceo artistico di Cardito. Nel 1978 fonda con Haebel e Domenico Natale il gruppo "X/Arte" aderendo al Movimento degli operatori estetici nel sociale. Espone in Italia e all'estero in personali (2006, "Im Bann Des Vesuv", 2Art Galerie & Fördergalerie, Monaco; 2012, "Afony", Complesso monumentale di S. Chiara, Napoli) e collettive, tra cui la partecipazione, nel 2011, alla Biennale di Venezia, Padiglione Campania, Complesso ex Tabacchificio Centola, Pontecagnano Faiano (SA).

**Raffaele Mario Ventola**  
"Testa", 2017  
Scultura su tavola

Raffaele Mario Ventola, giovane artista avellinese, classe 1987. Da sempre si circonda di artigiani del piccolo borgo paroliano. Dopo il diploma all'istituto d'arte di Avellino, dove ritornerà poi in qualità di docente, si trasferisce a Napoli e frequenta l'Accademia di Belle Arti, corso di Scultura. Sviluppa negli una notevole conoscenza di diversi materiali che rendono originali e unici i suoi lavori.

**Maria Regina De Luca**  
Senza titolo della serie "Dioniso - il Chiaroscuro", 2016  
Matrimonio Anacaprese, 2016  
Fotografia

Regina De Luca, napoletana, dopo la laurea in Lettere e Storia dell'arte si trasferisce a Madrid per studiare cinematografia, sceneggiatura e fotografia. Ideatrice, regista e sceneggiatrice di cortometraggi, collabora con i periodici online The Post Internazionale e Luppter News. Vincitrice del premio della giuria al concorso "Il mio viaggio, la mia estate" e del primo premio al concorso di fotografia "Urban nature-pics in the garden", nel 2012 ha esposto a palazzo

Caracciolo di Napoli la sua prima personale, "Istanbul", e nel 2016 ha inaugurato a Madrid lo spazio personale di fotografia, il 2D Amorededios4, con la personale "Dioniso, il Chiaroscuro".

**Régis Maurin**  
"Il mare bagna Napoli", 2017  
Acrilico su carta

Régis Maurin, classe 1975, artista francese innamorato di Napoli tanto che lo scorso febbraio decide di trasferirsi nella città partenopea. La

*"Tutto si perde, tutto si ritrova nei capovolgimenti ctoni di questo universo ardente che sprofondano la storia stessa degli uomini e degli dei nel Lete dal quale i poeti ispirati li ripescano e li rianimano in una geografia che si fa storia, in una storia che declina i nomi dei luoghi come delle coordinate per ritrovare il filo della nostra esistenza..."*

(Campi Flegrei, pag. 109)

sua attività artistica inizia tre anni fa da autodidatta, l'unica formazione è il suo sguardo sulla bellezza del mondo e della natura. Ha esposto in diverse mostre a Parigi e in Francia.

**Renato Aiello**  
"Haine pour personne, amour pour tous" (Odio per nessuno, amore per tutti), 2016  
Fotografia digitale realizzata con una fotocamera Canon 700D, obiettivo Sigma 17-50mm

Renato Aiello, napoletano, classe 1987. Giornalista pubblicista, videomaker per vocazione, fotografo e reporter cronista per passione e lavoro. Studi in Comunicazione di massa e media è un artista capace di spaziare in vari campi: dal cinema al giornalismo all'informazio-



Alcune opere esposte alla scuola orafa

ne cross mediale. Appassionato di letteratura, musica, arti figurative, fotografia e cinema, ha partecipato nel corso degli anni a festival cinematografici tra Roma, Napoli e Vico Equense, e a giurie di concorsi di cortometraggi a tema.

**Roberta De Maddi**  
"Bon Heur", 2013  
Fotografia

Roberta De Maddi, napoletana, classe 1986, giornalista professionista e fotografa. Ha cominciato a 22 anni collaborando con il quotidiano Roma, il Mattino e l'Huffington Post. Inizia il suo percorso fotografico da autodidatta. I suoi servizi e le sue foto sono stati pubblicati, tra l'altro, sul settimanale Grazia, Repubblica Napoli online,

L'Espresso online. E' iscritta in qualità di fotogiornalista, nell'elenco ufficiale dei fornitori Rai.

**Roberto Mango**  
"Alba", 2013  
Stampa fine art applicata su pannello rigido

Roberto Mango, nato a Napoli nel 1990. La passione per la fotografia lo accompagna sin da bambino. Studia da autodidatta e inizia a lavorare a Londra come fotografo d'interni mentre frequenta un corso di ritrattistica. La pazienza dello sguardo gli suggerisce la mostra "seanes", sbarcata nel marzo 2015 al Pan di Napoli e il progetto "mi faccia il piacere". Atterrano in un calendario, invece, gli scorcio dell'aeroporto di Capodichino rinnovato, nati dalla collaborazione con lo studio di architettura Gnosis.

**Rosa Panaro**  
"Salamandra mariola", 2016  
Cartapesta

Rosa Panaro, artista nota a Napoli e oltre fin dagli anni '50. Nasce a Casal di Principe. Nel 1958 consegue il Diploma di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Da sempre indirizzata verso la ricerca e l'utilizzo, per i suoi lavori, di diversi materiali (cartapesta, terracotta, cemento, resine, etc.), ha suscitato notevole interesse e consensi nelle rassegne alle quali ha partecipato o, nelle numerosissime personali che ha tenuto, tra cui quella del dicembre '87 all'A.M.A. di Napoli, gratificata dai giudizi lusinghieri dei critici.

**Rosa Spina**  
"Paesaggio partenopeo", 2016  
Tecnica mista e défilage su tela

Rosa Spina, diplomata all'Istituto statale d'Arte di Giarre, sviluppa la sua preparazione artistica attraverso l'insegnamento di Discipline pittoriche presso il Liceo Artistico Statale di Catanzaro e frequentando il maestro del "Nuovo realismo", Mimmo Rotella. Referente per la Calabria dell'associazione ArtEuropa Avellino, è presente sulla scena artistica dal 1964. Artista poliedrica, implementa la tecnica del défilage ispirandosi alle antiche tessiture della Magna Grecia. Pioniera in Italia della statuinsense corrente d'arte contemporanea Fiber Art, i suoi lavori hanno un'estensione internazionale e sono battuti dalla Casa d'Aste Galleria Poleschi di Milano. È stata recensita e segnalata da noti critici d'arte in numerosi quotidiani, riviste, cataloghi editi da Mondadori, Mazzotta, Silvana, Rubettino e altri. Sue opere sono in permanenza presso enti pubblici e privati, musei e gallerie d'arte.

**Rosaria Matarese**  
"Occhio al patapatto", 2009  
Collage e pastelli a cera

Rosaria Matarese nasce a Napoli nel 1941. Frequenta il liceo artistico e successivamente il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Napoli, allieva del maestro Giovanni Brancaccio. Giovannissima, entra a far parte del gruppo "Linea Sud" fino ad approdare, nel 2005, al Collegio Patafisco Partenopeo retto da Mario Persico. Sue opere figurano in molte collezioni private e pubbliche tra cui: Magi Museo del '900 a Pieve di Cento (Bologna), Cam Museo d'Arte Contemporanea di Casoria (Napoli), Museo del '900 Castel Sant'Elmo Napoli, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori Milano. Ultima personale, lo scorso marzo al Pan, Palazzo delle arti Napoli.

**Salvatore Oppido**  
"Portati dal vento", 2017  
Digital art

Salvatore Oppido, Salvatore Oppido, artista napoletano grande esperto dell'arte grafica e stimato docente dell'istituto d'arte "F. Palizzi" di Napoli. Riconosciuto per le tecniche incisorie, ha lavorato per molti maestri e diversi editori. Ha esposto a più riprese sia in Italia che all'estero. La sua lunga carriera lo ha portato, tra l'altro, a partecipare a mostre come la "Biennale dell'incisione per i giovani" in Tolentino (MC) nel 1966 e nel 1967, nel 1986 è stato invitato a esporre all'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra e nel 1989 alla School of Art presso la Northern Illinois University di Chicago.

**Sandra Vassetti**  
"Partenopop – L'Assedio", 2015  
Acrilico su tela

Sandra Vassetti, nata a Napoli, ha frequentato l'istituto d'arte Boccioni-Palizzi (sezione Architettura e Arredamento) conseguendo il diploma di Maestro d'Arte e, successivamente, l'Accademia di Belle Arti (indirizzo Scenografia). Figlia d'arte (il padre Francesco è uno dei più quotati pittori che si rifanno all'ottocento napoletano), ha sempre dipinto. Ha esposto nelle botteghe e nelle gallerie del centro storico di Napoli e partecipato a diverse collettive, privilegiando però la vendita delle sue opere a privati. Nel 2005 ha vinto il premio Medusa Aurea all'Accademia A.I.A.M. di Roma come miglior artista emergente.

**Sergio Riccio**  
"Quel che resta", 2014  
Fotografia analogica stampata su carta  
Hahnemühle Photo Rag Baryta

Sergio Riccio, artista napoletano noto in Europa per le sue collaborazioni a importanti riviste di architettura e design e per le mostre, personali e collettive, tenute in numerose e prestigiose sedi espositive. A Napoli Riccio ha dedicato la trilogia su Barocco (Napoli Parigi Strasburgo Lille Nantes 1988-1992), Liberty (Roma Capri Monaco di Baviera Napoli 1999-2001) e Vesuvio (Pompei Scavi Ravello 2002-2003). Nel 2011 grande interesse al Tacheles di Berlino per la sua Napoli notturna. Nello stesso anno il fotografo viene invitato alla Biennale di Venezia.

**Silvana Parente**  
"Spiriti del luogo", 2017 - Tecnica mista

Silvana Parente, artista napoletana e docente di Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale di

Napoli. E' tra i fondatori, negli anni '70, del Collettivo Presenza e Vigilanza "Per il recupero della realtà come totalità concreta". Creativa indipendente, esperta in arte del riciclo, il suo lavoro di ricerca si sviluppa su due piani: nel campo della comunicazione audio-spazio-visiva e in quello sociale. Partecipa negli anni a eventi, attività teatrali e manifestazioni artistiche, tra cui nel 2013, "Incendium" e, successivamente, XXI con-

*"Io chiamo Barocco  
Esistenziale l'esistenza porosa,  
contrastata, dilatata, in  
perenne metamorfosi e a trompe-  
l'œil che i napoletani vivono da  
tremila anni e che il resto del mondo  
vive da trentina d'anni."*

(Barocco esistenziale, pag. 31)

corso internazionale di pittura e scultura "Premio G. D'Annunzio", MU.MI. Museo Michetti, Francavilla al Mare (PE), premiata per la scultura con il Premio Città di Chieti.

**Silvana Sferza**  
"Senza titolo", 2005  
Acrilico su carta

Silvana Sferza, classe 1960, nasce a Napoli dove vive e lavora. Allieva di Augusto Perez, si laurea all'Accademia di Belle Arti in Scultura. Insegna al Liceo Artistico di Napoli e, nel 2009, apre uno spazio espositivo, ARTIC49 arti&cult (via G. Martucci, 49 - Napoli), dove promuove eventi d'arte, design e artigianato. Espone in numerose mostre, personali e collettive, in Italia (Milano, Torino, Napoli) e all'estero (Francia, Turchia, Spagna, Croazia, Inghilterra, USA). Attualmente sta lavorando al progetto Artic Factory.

**Silvia Rea**  
"Caduta Libera", 2011  
Olio su tela

Silvia Rea, nata a Grottaglie (TA) nel 1948. Dopo la laurea in Biologia nel 1973 insegna in vari licei della Liguria e di Napoli, dove attualmente vive e lavora. Dal 2004 si dedica completamente alla pittura. Frequenta il corso libero di nudo all'Accademia di Belle Arti di Napoli e, successivamente, il corso di pittura presso l'associazione partenopea "Le Muse", sotto la guida dei pittori Luigi Cerqua e Umberto Leonetti. Da sempre appassionata di disegno, frequenta la scuola

d'arte della "In Form Of Art", con i maestri Marco Chiuchiarelli e Carlo Palumbo, con i quali approfondisce lo studio del disegno dal vero, dell'anatomia e delle tecniche pittoriche tradizionali. Ha partecipato a numerose mostre, in Italia e in Francia, conseguendo prestigiosi premi e riconoscimenti tra cui, nel 2016, il I premio Pittura Carlo I D'Angiò, al Maschio Angioino di Napoli.

**Stefania Sabatino**  
"Vita", 2016  
Matita e acrilico su carta

Stefania Sabatino, giornalista pubblicista, docente di disegno e storia dell'Arte. Si diploma all'Istituto Statale d'Arte di Torre Annunziata in grafica pubblicitaria e fotografia. Allieva di Carmine Di Ruggiero all'Accademia di Belle Arti di Napoli, si specializza in arti visive e discipline dello spettacolo. Parte nel 1997 il suo percorso espositivo con una mostra al Grenoble curata dal direttore di quel periodo, lo scrittore Jean-Noël Schifano. Tra le manifestazioni cui ha partecipato, la 54 Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia ("Lo Stato dell'Arte in Campania"), Ex Tabacchificio Centola, curata da V. Sgarbi, la I e II Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea di Salerno. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero.

**Stefano Mango**  
"Parthenope", 2017  
Lamina di rame lavorata a mano

Stefano Mango, artista, architetto e designer napoletano, uomo di mare con il vento in testa e le mani a plasmare legno, ceramica, metalli, carta pesta. Materiali disparati da cui nascono sirene, pesci, code di balena, ma anche rocce e vesuvi che trasmettono la potenza magnetica della terra, quadri ed oggetti intrisi di valenze scaramantiche.

**Teresa Mangiacapra**  
"Angelo Frattura", 1999  
Scultura in tufo, legno e creta

Teresa Mangiacapra, in arte Niobe. La sua ricerca artistica comincia con il gruppo delle Nemesiache creato da Lina Mangiacapre (Nemesi) e non si è mai fermata. Ama sperimentare materiali diversi e utilizzare il mezzo fotografico per ricreare o ritagliare la realtà. Sue installazioni sono presenti sul territorio napoletano in modo permanente: "Cornici" - galleria Fiorillo Arte; "Tria Fata" - chiostro di Santa Maria La Nova; "Dittico dedicato a Teresa d'Avila" - chiesa di Santa Teresa a Chiaia. L'installazione "Une Armée d'anges pour Sauver le Monde" ha partecipato alla Biennale di Venezia, Padiglione Campania.



Opere alla scuola orafa di via duca di san Donato

**Tomaso Binga**  
**Quadrimitore, 2012**  
**Stampa digitale e collage**

Bianca Pucciarelli in arte Tomaso Binga nasce a Salerno nel 1931 e vive e lavora a Roma. Assume un nome maschile per contestare con ironia e spiazzamento i privilegi del mondo degli uomini. Si occupa dal '70 di "Scrittura Verbo-Visiva" ed è tra le figura di punta della poesia Fonetico-Sonora-Performativa. Ha partecipato a più di 1700 manifestazioni tra mostre, rassegne e festival sia in Italia che all'estero. È stata docente di Mass Media presso l'Accademia di Belle Arti. Attiva organizzatrice, dirige dal '74 il centro culturale "Lavatoio Contumaciale" (Roma) e dal '92 è vice presidente della "Fondazione "Filiberto Menna".

**Tony Stefanucci**  
**Senza titolo, 1999**  
**Tecnica digitale**

Tony Stefanucci, scenografo e pittore con un passato di direttore degli allestimenti scenici di teatri come il San Carlo e il Mercadante, nonché di docente titolare della cattedra di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Sue opere figurano in collezioni private e pubbliche (Museo Bargellini di Pieve di Cento, nella Galleria dei Maestri Dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e nel Museo del Novecento napoletano di Castel Sant'Elmo).

**Ughetta Parisio**  
**"Il ratto d'Europa", 2012**  
**Scultura in terracotta**

Ughetta Parisio, nata a Parigi nel 1926, vive e lavora a Napoli. Figlia d'arte, della pianista Maria Rossignoli e dello scultore Luigi Parisio che ha operato in Francia e le cui opere sono in tutto il mondo, ha cominciato la sua attività di ceramista nel 1950 partecipando a varie collettive. In programma, una sua antologica di tele e sculture.

**Victoria Villar Sanjurjo**  
**"Fiume magmatico", 2017**  
**Tecnica mista, acrilici su tela e impasti materici eterogenei**

M<sup>a</sup> Victoria Villar Sanjurjo (Lugo, 1973), allieva dell'artista plastico Maximiliano López. Ha collaborato alla stesura di opere collettive di critica letteraria come "Symposium on Irish studies" (ed. Netbiblo, 2002-2006) e scritto due libri: Plenitudes (ed. Entrelinesas, 2008) e El Caleidoscopio (ed. Círculo Rojo, 2014), con poemi da lei illustrati. Partecipa a diverse mostre e, recentemente, alla 1<sup>a</sup> Rassegna d'Arte Contemporanea "Periscopio Sull'Arte in Italia" (Castello Ducale di Corigliano Calabro, 2016) con Pergamo di riconoscimento ad "Artista straniera" e alla 43<sup>a</sup> Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea (Polo Museale Diocesano di Sulmona, 2016). È stata presente alla Manifestazione-Premio Internazionale Limen Art (Camera di Commercio Vibo Valentia, 2017) con opera acquisita al museo e targa di riconoscimento. Suoi quadri sono esposti in gallerie d'arte virtuali come "Altered Essence". Hanno scritto di lei G. di Genova o V. Le Pera.

**Vincenzo Aulitto**  
**"Vulcanica", 2016**  
**Terre vulcaniche e acrilico su cartapesta**

Vincenzo Aulitto è nato a Pozzuoli nel 1955 dove vive e lavora. Nel 1978 ha conseguito il titolo di

scenografo all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha esposto in importanti città italiane e straniere (Napoli, Roma, Firenze, Torino, Bologna, Milano, Praga, Francoforte, Barcellona, Monaco) in numerose mostre personali e rassegne collettive. Per alcuni anni si è dedicato alla realizzazione di opere mobili e luminose. Nella sua ultima installazione "Il mare nel cielo" (Palazzo delle arti di Napoli, 2015), ha trattato il tema dei viaggi nel Mediterraneo e il rapporto tra antichi e nuovi migranti.

**Vincenzo Cositore**  
**"Hidden Souls", 2014**  
**Tecnica digitale stampata su carta fineart**

Vincenzo Cositore, nato a Napoli nel 1980. Si avvicina alla fotografia da piccolo. A 14 anni

*"La sfogliatella ha la stessa biondezza della pietra di cui è fatta tutta Napoli, quel tufo leggero che si sgretola e scivola in ondate rotonde verso il mare, come il semicerchio di un raggio di miele al sole di aprile."*

(Sfogliatella, pag.449)

comincia ad affiancare fotografi napoletani. Si innamora della danza e dei movimenti in un lungo viaggio a Los Angeles dove, a contatto con artisti, comincia a sperimentare la fotografia di danza. Nel 2010 entra nella prestigiosa Accademia Teatro alla Scala nel corso fotografi di scena e, successivamente, è fotografo della masterclass del teatro Il Piccolo di Milano. Collabora attualmente con enti privati e pubblici del mondo dello spettacolo.

**Vittorio Avella**  
**"Paesaggio", 2016**  
**Acquaforte e acquatinta**

Vittorio Avella, classe 1942, nasce a Nola dove fonda, assieme a Antonio Sgambati, la casa edi-



Un momento degli aperitivi in terrazza cui hanno partecipato orafi e artisti

trice e stamperia d'arte Il Laboratorio. Il suo percorso formativo inizia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 1964 si trasferisce a Parigi per seguire corsi d'incisione all'École des beaux-arts. Tornato in Italia trascorre qualche anno a Milano per poi tornare nella sua città natale dove dirige il centro Arteincontri. Partecipa a importanti manifestazioni, rassegne e, nel frattempo, dirige la galleria di grafica presso l'editore Marotta di Napoli. Si dedica prevalentemente all'incisione

(come testimonia la mostra antologica Del sogno inciso, Palazzo Sasso, Ravello, 2011) ma il suo lavoro si rivolge anche ad altre forme artistiche come la lavorazione della cartapesta per i carri delle feste popolari, allo scopo di recuperare vecchie tecniche il cui sapere è scomparso nel tempo.

**Vittorio Cortini**  
**"Carta straccia", 2012**  
**Tecnica mista (collage, penna, pittura acrilica)**

Vittorio Cortini napoletano, si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Docente di Discipline Pittoriche al liceo artistico SS Apostoli, espone sin dal 1970 in numerose mostre, personali e collettive, tra cui "Incendium" per ricostruire Città della Scienza al Pan di Napoli nel 2013. Nel 2014 presenta la sua prima collezione di gioielli alla galleria "Artic49" e, nel 2016, partecipa alla collettiva itinerante "Un Eco per tutti" al Mann di Napoli e al museo di Pescara. Chiude l'anno con una personale di pittura, scultura e gioielli presso le Scuderie di Villa Favorita a Ercolano.

**Vittorio Vanacore**  
**"Migrante", 2016**  
**Tempera e acrilico su tela**

Vittorio Vanacore nasce ad Aversa nel 1966. Diplomato all'Accademia di belle arti di Napoli, insegna discipline pittoriche al liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere, dove fonda il museo d'arte contemporanea Macs. Nel 2003 aderisce al gruppo Sfrattato casertano.

**Viviana Rasulo**  
**"Sospensione", 2015**  
**Scattata con Canon S/D Mark III**  
**Reflex digitale**

Viviana Rasulo, fotografa, pediatra omeopata e psicoterapeuta. Espone per la prima volta nel 2011 (Chiesa di Santa Maria Maggiore alla Pietra Santa) dopo aver lavorato come pediatra nei villaggi della Tanzania per vari mesi. L'installazione è stata successivamente ospitata dalla libreria Eva Luna (piazza Bellini), dalla galleria Akneos di Napoli, dal Cinema America e dal Museo del Lupo nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Seguono Photoproject 365, al Giardino dell'Orco, sul Lago D'Averno, in collaborazione con l'ospedale pediatrico Santo Bono di Napoli, "Verso Est" al convento di San Lorenzo Maggiore prima e nella galleria Time Light di Napoli poi. Al momento il suo campo d'interesse è la fotografia di reportage e documentaristica. Una sua fotografia scattata in Mongolia nel 2014, "Aisholpan", è stata scelta e pubblicata sul web da National Geographic nel dicembre 2016.

**Walter Necci**  
**"Liberando l'anima", 2015**  
**Tecnica mista: ferro, resina, acrilici su tela**

Walter Necci è nato a Roma nel 1951. Risiede e svolge la propria attività artistica a Lanuvio (RM). Da sempre sente il bisogno di comunicare i suoi stati d'animo e le sue percezioni attraverso l'arte. Sperimenta diversi materiali e tecniche di lavoro come testimoniano i suoi dipinti, dove vengono usate polveri, fiamma, aria compressa, smalti, pennelli, laminati plastici e tele; le sue sculture, le sue composizioni di oggetti di uso quotidiano. Sue opere fanno parte di collezioni italiane e straniere (Parigi, Berlino, Stoccolma, Miami, Copenhagen).

FIGARO-CI... FIGARO-LÀ

Naples se lance dans le financement participatif pour un livre

Le Dictionnaire amoureux de Naples, ouvrage de l'écrivain et traducteur d'Umberto Eco, Jean-Noël Schifano, a été publié en France en 2007 chez Plon. Il devrait voir le jour en Italie au terme d'une procédure inédite: la ville de Naples a lancé un appel au financement participatif, relayé par la presse; ainsi, cent artistes ont offert une de leurs toiles pour une exposition inaugurée le 7 avril qui devrait permettre de financer la traduction et l'édition de ce dictionnaire qui célèbre une ville tant décriée.



Des Français se mobilisent pour l'Europe

Le Mouvement du 9 mai initié par Guillaume Klossa (fondateur du think-tank EuropaNova) et qui compte notamment dans ses rangs en France Michel Barnier ou Cédric Villani, devrait remettre en fin de semaine à Jean-Claude Juncker et Donald Tusk le rapport qu'ils ont élaboré sur l'avenir de l'Union européenne. Son titre dit assez son état d'esprit: «La Voie européenne pour un futur meilleur».

Louis Vogel planche devant le Club Dalloz

Louis Vogel, maire de Melun, professeur et ancien président d'Assas, est l'invité ce 1er mars du Club Dalloz afin de présenter, devant une assemblée d'experts juridiques, son livre Justice année zéro, paru aux Éditions Ramsay. Louis Vogel, qui est par ailleurs président du think-tank Club d'Idéa, organisera le 28 mars une journée d'étude et de réflexion sur le thème de la justice et des Français.

Le Figaro - mardi 26 février 2017

Corriere della Sera magazine cover featuring 'La settimana milanese' and 'La cena' articles.

Mostra con cento opere in vendita Crowdfunding per tradurre il libro su Napoli di Jean-Noël Schifano. Castelli dell'Ovo a Napoli, da venerdì 7 a lunedì 17 aprile ospiterà la mostra SOS Partenope...

Corriere della Sera Mezzogiorno magazine cover with article 'Il ritorno di Schifano: una mostra per il Dizionario di Napoli'.

Rai website screenshot showing the 'SosPartenope' crowdfunding campaign details.

passaparola...



42 Girecittà

La presentazione



La presentazione. Jean-Noël Schifano con l'assessore Nino Deriata e Palazzo San Giacomo



Fabio Donato, Lello Esposito, Armando De Stefano, Carla Vignati, Mariella Balzani, Sergio Riccio

Giovedì 16 febbraio 2017
Il Mattino

S. GIOVANNI MAGGIORE
Sos Partenope
e la mostra
pensata per lui

Appassionato non solo come scrittore ma anche come cittadino, il libro di Jean-Noël Schifano...



Da martedì 16 febbraio (ma Mercoledì 15) alle Forchiate di Bianco (Napoli)...

Venerdì 9 giugno 2017
Il Mattino

so sottoscritto. Pubblicata in Francia nel 2007 da P.O.N., è giunta in Italia...

100 artisti per il libro della città

A Castel dell'Ovo la mostra 'Sos Partenope' per finanziare la traduzione in italiano del volume di Jean-Noël Schifano

Paesaggio Esposito
«N» è un grande progetto culturale. Nasce dalla collaborazione...

Giovedì. Schifano ha difficoltà la sua periodica attenzione per la cultura napoletana...

mentre è stato - secondo il libro - il socio-esperto Ugo La Sala...

Deco Supermarket advertisement with logo and contact info.

Al Castel dell'Ovo
Cento artisti donano un'opera: crowdfunding per Schifano

Paola di Giuda
«D» è un libro di memorie di un intellettuale...



La mostra di Schifano è un'occasione per riflettere sulla cultura...

24 AGORA cultura

L'anniversario



Il coraggio di dover prendere una decisione

«D» è un libro di memorie di un intellettuale...

CORTO MALTESE
Un sogno a fumetti

Renzo Mason
V



Un tratto di Corto Maltese...

“Sos Partenope”: quando l'arte si fa levatrice dell'arte

Cristoforo Sola
L'arte non è un'attività...



La mostra di Schifano è un'occasione per riflettere sulla cultura...

L'iniziativa. Il dizionario appassionato di Napoli oltre i pregiudizi

Giuseppe De Stefano
G



Il libro di Schifano è un'occasione per riflettere sulla cultura...

SOS Partenope
100 artisti per il libro della città



La mostra di Schifano è un'occasione per riflettere sulla cultura...



Advertisement for Alias magazine, including contact info and website.

Advertisement for cinema screenings, including titles and showtimes.

Large advertisement for 'il manifesto' magazine, including logo and subscription info.

Advertisement for 'Il triangolo di S. Giovanni Maggiore', including logo and details.

passaparola...

i nostri partner

